LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 [illegible]
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Conto corr. colla Posta

La discussione del Bilancio degli Esteri

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per filo diretto da Montecitorio alla « Stampa »).

(Continuazione della seduta ant. di ieri 14 dicembre).

Bilancio delle poste e telegrafi.

SOCCI e VISCHI chiedono che venga concesso alle telegrafiste di potersi formare una famiglia.

GABBA parla in favore degli impiegati postali.

La seduta termina alle 12.

Seduta pomeridiana di mercoledì, 14.

Roma, 14, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta è aperta alle 14.

Gl'impiegati delle biblioteche nazionali.

VENTURI interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se intende assicurare la posizione degli impiegati straordinari delle biblioteche nazionali.

BACCELLI G., ministro, dice che studierà la questione nei limiti del bilancio.

Per lo scioglimento d'una Società milanese.

TARONI interroga il ministro dell'interno per sapere le ragioni che lo determinarono a sciogliere l'Associazione politica milanese *Nuova Italia*, con manifesta violazione del diritto statutario.

PELLOUX, ministro, osserva che l'Associazione fu sciolta dall'Autorità politica di Milano, in base all'art. 2 della legge 17 luglio 1898.

TARONI insiste nel dire illegale tale scioglimento e soggiunge che a Milano perdura di fatto lo stato d'assedio.

Gli operai tipografi di Genova.

MORGARI, COSTA ANDREA ed altri interrogano il ministro di agricoltura e commercio sui soprusi che in questi giorni sta esercitando l'Autorità politica di Genova a danno degli operai tipografi di quella città.

COLOSIMO, sottosegretario, non comprende come si rivolgano gli interroganti al Ministero d'agricoltura, poichè le Autorità politiche dipendono dal Ministero dell'interno.

MORGARI dice che la interrogazione veramente era rivolta anche al ministro dell'interno, ma è lieto che per isbaglio siasi rivolta al ministro d'agricoltura, perchè questo Ministero deve avere la tutela e la difesa degli operai, come ha il dovere di difendere l'agricoltura e l'industria.

Se è d'avviso che si costituiscano sindacati di industriali, di proprietari, per accrescere i loro guadagni, è pur ragionevole che si debbano costituire Camere di lavoro e Società di resistenza e di previdenza degli operai.

Ora la Società dei tipografi di Genova ha carattere di previdenza, e perciò il Governo ha l'obbligo di tutelarla e difenderla contro gli arbitrii dei funzionari di P. S.

Dichiara che, non soddisfatto, converte la sua interrogazione in interpellanza.

PELLOUX accetta l'interpellanza.

Per il pane a buon prezzo.

Il PRESIDENTE comunica che gli onorevoli Bertesi, Prampolini, Gattorno, Socci, A. Costa, Agnini, Bodessi, Bissolati, Morgari, Taroni e Valeri hanno presentata la seguente mozione:

« La Camera, riconoscendo la necessità di assicurare al popolo un pane buono ed al massimo buon prezzo, invita il Governo a presentare al più presto i provvedimenti per disciplinare la macinazione e la panificazione, promovendo anche il miglioramento economico e morale degli operai fornai, specie per quanto riguarda il lavoro notturno, e delibera di abolire il dazio doganale sul grano, sulle farine e sui cereali inferiori. »

Invita la Camera a stabilire il giorno per la discussione.

PELLOUX *(segni di attenzione)* dichiara che il Governo ritiene che non abbiasi bisogno di molte formalità per regolare i dazi sui grani e, [illegible] le industrie delle panificazioni, e perciò presenterà proposte concrete per avere la facoltà necessaria a prendere gli opportuni provvedimenti.

Quanto all'abolizione del dazio, il Governo dichiara esplicitamente che non la può accettare. *(Approvazioni)*

Propone quindi che la mozione sia rimandata a sei mesi.

BERTESI nota come il Governo accetti in massima la prima parte della sua mozione e respinga soltanto l'ultima parte, relativa all'abolizione del dazio sulle farine e sui cereali inferiori.

E' dolente poi che il presidente respinga così la mozione, rimandandola a sei mesi.

L'agitazione presente intorno all'abolizione del dazio sul grano non facilita, come ritiene il presidente del Consiglio, la speculazione; anzi la previene; propone quindi che la sua mozione sia discussa, se non subito, almeno alla ripresa dei lavori parlamentari.

La Camera non approva questa proposta.

L'elezione contestata di Pallanza.

Il PRESIDENTE apre la discussione sulla proposta della Giunta unanime coll'annullamento dell'elezione di Pallanza, in persona dell'on. Giuseppe Cuzzi.

CALISSANO, pur rendendo omaggio alla Giunta, non può ammettere che l'incompatibilità del deputato provinciale derivi dalla carica e colpisca anche chi non ha esercitato le funzioni inerenti alla sua carica; e poichè l'onorevole Cuzzi non ha effettivamente esercitato tali funzioni, ma intervenne alle sedute della Deputazione unicamente perchè invitato a sostituire eventualmente i deputati effettivi, senza che si presentasse poi la necessità di tale sostituzione, propone che la sua elezione sia convalidata.

POZZI DOMENICO si associa alla proposta del preopinante, avendo sostenuto gli stessi concetti in altra occasione.

DONATI, della Giunta, in assenza del relatore, sostiene che la giurisprudenza della Giunta o della Camera è costante in questo argomento, ed insiste nelle prese conclusioni.

L'elezione è convalidata.

Seguito della discussione sui bilanci.

Bilancio di grazia e giustizia.

Si approvano i capitoli dell'entrata del bilancio per il fondo per il culto.

Sui capitoli della spesa SANTINI, MAZZA, GROSSI fanno raccomandazioni in vario senso.

FERRERO DI CAMBIANO dà lode al ministro pel riordinamento della gestione degli Economati, nella quale si verificano deplorevoli abusi, e di aver reintegrato quei diritti degli impiegati che erano stati offesi.

MAGLIANI raccomanda le condizioni di quel basso clero che non disgiunge il sentimento della religione da quello della patria.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro, ringrazia l'onorevole Ferrero di Cambiano delle cortesi espressioni rivoltegli. Lo assicura che i fondi destinati al clero povero non verranno destinati ad altri fini.

MORPURGO invoca la pronta approvazione della legge per l'abolizione delle decime e di quella per l'aumento delle congrue parrocchiali.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro, promette di presentare a questo proposito un progetto di legge.

Si approvano i restanti capitoli del bilancio e i tre articoli del disegno di legge.

Per un posto di console.

Discussione d'un progetto di legge per istituire un nuovo posto di console generale a Montreal (Canadà).

CURIONI osserva che questo disegno di legge implica una modificazione d'organico, che è di competenza del Potere esecutivo, essendo alla Camera riservato soltanto il compito d'approvare o no la spesa relativa. Quindi opina che avrebbe dovuto essere sottoposto all'esame della Giunta del bilancio, anche in conformità dei precedenti parlamentari. Quanto all'opportunità della proposta, riconosce bensì esser utile che si provveda ad una più larga rappresentanza all'estero, ma non crede che il modo in cui ora sono costituiti i Consolati e il personale dei medesimi siano appieno rispondenti allo scopo.

Crede dunque che questo speciale provvedimento venga a pregiudicare la questione generale, e che sarebbe stato meglio sospenderlo.

CANEVARO, ministro degli esteri, senza entrare nella questione di forma, quanto alla questione di procedura, è lieto che l'on. Curioni abbia riconosciuto la necessità d'aumentare il numero dei nostri rappresentanti all'estero.

Dichiara però che il nostro personale consolare adempie al suo ufficio in modo soddisfacente.

Dopo alcune osservazioni di SAN GIULIANO, relatore, il progetto è approvato.

Bilancio degli affari esteri.

Si inizia la discussione generale.

SANTINI si augura che la triplice alleanza continui ad essere, come ora è, guarentigia della pace europea.

Si augura parimenti che continuino i cordiali rapporti coll'Inghilterra, rapporti che rimasero saldi ad onta di alcuni errori non lievi da noi commessi in passato. Non condivide gli eccessivi entusiasmi che altri professa per la causa della nazionalità ellenica, tanto più che recenti fatti debbono aver non poco raffreddati siffatti entusiasmi, e crede che i sacrifici fatti per la soluzione della questione cretese non siano compensati dai risultati che abbiamo ottenuto o che possiamo ottenere.

Accennando all'esito del conflitto ispano-americano, manda un saluto alla nobile nazione sorella, che anche nella sventura seppe tener alta la propria bandiera.

Ricorda anche la questione colombiana; lamenta che il nostro Governo non abbia saputo efficacemente rintuzzare l'improntitudine degli atti del Governo colombiano nella recente controversia.

E poichè il Governo colombiano accenna in una sua pubblicazione di aver avuto un voto legale favorevole da un professore di una Università italiana, che è anche membro del Contenzioso diplomatico e senatore del Regno, ama credere che tale asserzione sia inesatta e confida che tale voglia dirla l'onorevole ministro.

Accenna all'importanza delle nostre forze navali per mantenere alto il nostro prestigio internazionale.

Conclude dichiarando una politica non spavalda, ma ferma, gelosa tutrice dei nostri diritti, dei nostri interessi e che, aliena dagli inconsulti abbandoni, sappia a tempo opportuno anche affrontare le ardite iniziative, seguendo i gloriosi insegnamenti del Gran Re. *(Bene!)*

CANEVARO osserva che egli non ebbe a dire che la Colombia abbia eseguito il lodo Cleveland, ma bensì che riconobbe tale lodo e richiese otto mesi di tempo per eseguirlo. Quanto al recente incidente diplomatico colla Colombia, non ha che da riferirsi alle dichiarazioni da lui fatte recentemente alla Camera.

VALLE ANGELO domanda al Governo quale sia l'ordinazione che intende dare alla nostra politica estera, notando che dal 1870 non abbiamo saputo proporci un chiaro e preciso obbiettivo: mentre altre nazioni provvedono efficacemente ai loro interessi, noi siamo stati e siamo ancora titubanti sulla via da seguire.

Per cercare di riparare all'errore commesso rifiutando l'invito dell'Inghilterra ad intervenire in Egitto, siamo andati a Massaua ed anche là abbiamo accumulati errori che poi abbiamo amarissimamente scontati.

E' di parere che il capitano Ciccodicola dovrebbe essere richiamato e che dovremmo stabilirci sugli attuali confini, senza darci troppo pensiero di Menelik, il quale evidentemente va tergiversando.

L'unità politica abissina è un fatto artificiale e transitorio; risorgeranno presto le dissensioni dei ras e noi potremo essere arbitri della situazione. *(Commenti)*

Non sa se il trattato di commercio colla Francia risponda pienamente ai nostri interessi economici; ad ogni modo l'accetta come pegno di migliori rapporti internazionali.

Accennando poi all'incidente di Raheita, raccomanda che sia risoluta definitivamente la questione dell'*hinterland*.

Chiede poi se gli ascari francesi, lasciati sul territorio di Raheita, vi sono ancora.

Accenna all'ammirabile esempio di costanza e di pertinacia dato dall'Inghilterra nella riconquista del Sudan, e deplora che un insuccesso in Africa ci abbia così profondamente prostrati, da farci rinunziare tanti anni di ingenti sacrifici con la cessione di Cassala, proprio alla vigilia della sconfitta dei dervisci.

Ma un po' di energia e di ardimento potrebbe farci riguadagnare per altra via il perduto e intanto conviene vigilare per evitare dolorose sorprese.

Non può dirsi favorevole alla convenzione colla Società per il Benadir. Accenna alla nuova attitudine assunta dagli Stati Uniti d'America nella politica internazionale, ed anche per questa considerazione esorta il Governo ad una politica energica come quella che vanno facendo altre nazioni.

Rilevando la gravità, che vanno assumendo gli avvenimenti della Cina, nota che non una nave, ma un'intiera squadra navale nostra bisognava mandare colà.

Sarebbe lieto se la politica estera del Governo fosse quella accennata dall'on. Nasi in occasione del suo recente viaggio in Sicilia.

BARZILAI nota sui rapporti colla Francia che, nonostante dolorose vicende, non è preclusa la via ad un più intimo accordo che ristabilisca i cordiali rapporti di un tempo e tolga anche il ricordo di quelle dissensioni che furono opera di comuni nemici.

Quanto alla Conferenza anti-anarchica, crede che non spetti all'Italia farsi iniziatrice di leggi contro la libertà. Ad ogni modo, la Conferenza non avrà risultato pratico.

Quanto alla Conferenza pel disarmo, non può consentire coll'on. Morandi che con un ordine del giorno propone un plauso alla proposta dello tsar; non perchè non si compiaccia di leggere in un documento diplomatico così importante un appello al disarmo, ma perchè nessuno, nemmeno lo tsar, ha mai creduto alla possibilità di questo disarmo nelle condizioni attuali d'Europa. Assistiamo in questo momento al risorgere delle cupidigie, all'acuirsi delle contese tra le nazioni europee. In tale situazione il Parlamento ha diritto di domandare al Governo quale sia la sua linea di condotta. La triplice alleanza può essere un mezzo, ma non certamente un fine della nostra politica: di essa, d'altra parte, non abbiamo troppo a lodarci, se badiamo agli effetti. Ha il Ministero una esatta coscienza di quanto deve fare per tutelare i diritti e interessi del nostro Paese?

Accennando al crudele fato che ha colpito in tanti modi la Casa di Asburgo, afferma come non fosse nè potesse esser mai nel pensiero di tante vittime italiane che il delitto brutale, senza ragione e senza scopo, facesse delle loro sofferenze vendetta.

Invece lo sciagurato assassinio di Ginevra diede pretesto in Trieste e in altre regioni, geograficamente italiane, a barbare violenze contro l'elemento italiano e contro consolati italiani, violenze non solo tollerate, ma evidentemente fomentate dalle locali Autorità di Polizia.

Certo è che i provocatori rimasero impuniti; gli italiani, che si limitavano a difendersi, furono arrestati in massa, e per un mese intiero il sentimento italiano, il nome italiano fu fatto segno ad ogni ludibrio: le popolazioni italiane furono impunemente straziate.

Di fronte a tutto ciò, che cosa ha fatto il ministro degli esteri? Si è appagato di tardive scuse diplomatiche fatte al nostro console in Trieste. Furono condannati a mitissime pene gli eccitatori e autori dei disordini, ma si trovò anche il modo di condannare, e non lievemente, senza prove, un buon numero di cittadini italiani. Ciò crea una posizione insostenibile all'elemento italiano nella monarchia austriaca, di fronte all'invadente slavismo. Si vuole slavizzare la Dalmazia, l'Istria e Trieste, ed ogni mezzo par buono per questo fine.

Di tutto ciò l'Italia non può disinteressarsi; essa non può tollerare che l'Adriatico diventi un lago slavo. Il Governo italiano deve difendere l'italianità, come il Governo tedesco difende l'elemento germanico.

Citando le parole del principe di Bismarck, afferma che una nazione non può esitare fra il rispetto formale ad un trattato e la difesa dei suoi interessi più essenziali e vitali.

Non sa se di tutto ciò possa farsi carico completamente al presente Ministero o ai Ministeri passati; certo è che nè la Camera nè il Paese giungono a manifestare efficacemente il proprio volere, e forse mostrano non averlo in politica estera.

Lamenta che manchi in questa parte un preciso programma del Ministero, come manca, del resto, anche per le altre parti. Un programma di Governo deve avere un indirizzo unico e determinato, ma questo programma non si può attuare senza una compatta, omogenea, sicura Maggioranza. Le parole ambigue, le metafore sono in diplomazia ormai sbandite, relegate fra i ferrivecchi. Esorta quindi il ministro a non celare il suo pensiero dietro le comode e consuete frasi ambigue, se non vuole che si dica che questo pensiero chiaro e preciso in materia di politica estera manca a lui e manca all'intero Gabinetto. *(Vivissime approvazioni, congratulazioni)*

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

« Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura e commercio per l'esercizio finanziario 1898-99 ». Favorevoli 179, contrari 49.

« Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e culti per l'esercizio finanziario 1898-99 ». Favorevoli 175, contrari 47.

« Istituzione di un nuovo posto di console generale di 2ª classe ». Favorevoli 168, contrari 54.

La Camera approva.

La seduta termina alle 19,5.

Domani seduta al tocco.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20:

La Camera è discretamente popolata nei settori di Sinistra, mentre i banchi di Destra sono quasi vuoti.

La seconda interrogazione circa lo scioglimento dell'Associazione milanese *Italia Nuova* provoca un vivace scambio di botte e risposte tra Pelloux, Taroni e Zanardelli. Questi interrompe Taroni quando ripete ed accentua la parola « repubblicane ».

Taroni: « Ma almeno pei miei amici, che, pochi o tanti, sono repubblicani, permetterà che io li chiami così! »

Taroni proseguendo a chiamare lo scioglimento dell'*Italia Nuova* una violazione dello Statuto, *Pelloux* gli risponde: « Sarebbe curioso che il Governo permettesse la ricostituzione di Società apertamente contrarie alle istituzioni. »

Taroni: « Ma è un diritto statutario violato. »

Pelloux: « Ma che diritto violato! Vi ha un'espressa dichiarazione nella legge del 1897 che dà al Governo il dovere di sciogliere le Associazioni sovversive contro le istituzioni. »

Taroni: « Ma occorre una constatazione di fatto. »

Pelloux: « Questa è un'interpretazione sua e che si può discutere, e che io desidero anzi si discuta ampiamente in occasione della discussione del bilancio degli interni. Per intanto la interpreto approvando l'operato del prefetto. »

Taroni: « Va bene, discuteremo la questione in sede di bilancio. »

Nell'interrogazione Gattorno circa i garibaldini di Lucca, si ha un incidentino. Ad un certo punto Gattorno, parlando ad altissima voce nel solito elegante italiano-genovese, dice: « Eppoichè mi vedo qui vicino un rappresentante di Lucca..... » (accennando a Luporini che sta appoggiato al suo banco all'Estrema Sinistra). Luporini non dà retta e Gattorno ripete: « Eppoichè mi vedo vicino, ecc. » Stavolta Luporini, sentendo nominare il rappresentante di Lucca, scuotendosi e senza mostrare di capire di cosa si tratti, alza il braccio gridando: « Domando la parola per un fatto personale. » *(Ilarità)*

Zanardelli: « Ma che c'entra lei? »

Luporini: « Venni tratto nella questione ed io..... »

Gattorno: « Ma se nemmanco ancora vi nominai. » *(Viva ilarità)*

Luporini vorrebbe parlare ancora, ma Zanardelli scampanellando furiosamente dice che l'incidente è esaurito.

Luporini e *Gattorno* assieme: « Come esaurito? » *(Rumori)*

Zanardelli chiama l'interrogazione seguente e allora Luporini si allontana ripetendo: « Va bene, esaurito! esaurito! » *(Risa, rumori)*

Quando si legge la mozione dei socialisti sui dazi sulle farine, moltissimi deputati accorrono nell'aula, che ora è popolata da circa duecento deputati.

La dichiarazione di Pelloux con la domanda di rinvio a sei mesi è accolta da vive approvazioni.

Quando si vota la proposta Bertesi, si alza compatta soltanto l'Estrema Sinistra, quindi non occorre la controprova.

La Camera rimane popolata anche discutendosi l'elezione di Cuzzi a Pallanza, che Calissano difende con molto calore.

Zanardelli lo richiama, pregandolo di essere breve.

Calissano: « Ma, on. presidente, più che difendere un collega ed un amico, qui si tratta di stabilire un'importante questione di massima. » *(Voci a Sinistra:* « Bene! parli, continui. »)

Zanardelli: « Va bene, ma mi raccomando. »

Calissano termina fra le approvazioni della Camera, che mostra di appassionarsi assai, tantochè, allorquando Donati si dilunga per difendere le conclusioni della Giunta, che sono per l'annullamento dell'elezione, molti di Sinistra, tra cui specialmente Curioni, lo interrompono contraddicendolo; altri gridano: « Ai voti! ai voti! Finiamola! »

Zanardelli grida: « Ebbene veniamo ai voti. » *(Approvazioni)*

I deputati prendono rumorosamente il loro posto.

La votazione si fa tra una grande aspettativa; per la proposta della Giunta si alza tutta l'Estrema Sinistra, qualcuno del Centro, qualcuno della Destra e tutta la Giunta al banco delle Commissioni.

Si vede subito che la proposta è respinta. Tuttavia si fa la controprova. Si alzano rumorosamente i settori di Sinistra, quasi tutto il Centro, parte della Destra. Cuzzi si riterrebbe così già convalidato, ma *Zanardelli* dice: « Metto ora ai voti la convalidazione. » *(Voci:* « No! no! E' già convalidato! » *Altre voci:* « Sì! Signore vi fu un voto negativo! Ma che voto! »)

Le discussioni e i battibecchi durano animatissimi.

Zanardelli grida: « Chi approva la convalidazione di Cuzzi è pregato di alzarsi. » Si alzano compatti gli stessi che votarono contro la deliberazione della Giunta. Scoppiano vive approvazioni a Sinistra. Vedo parecchi deputati amici di Cuzzi accorrere nei corridoi ad annunziargli la convalidazione.

Mentre la seduta continua con una Camera poco popolata, i corridoi si mantengono animatissimi. Si continua a discutere sopratutto l'elezione di Pallanza che, mentre tutti credevano dovesse passare senza discussioni, appassionò così grandemente la Camera. Si constata che la questione venne dall'on. Calissano portata su di un terreno giuridico obbiettivo, per cui lo felicitarono vivamente anche Zanardelli e Giolitti.

Il voto sull'elezione di Pallanza.

Roma, 14, ore 21,20. — Il *Popolo Romano* trova che l'interpretazione oggi data dalla Camera, a proposito dell'elezione di Pallanza, corrisponde più allo spirito che alla lettera della legge; onde la necessità di meglio chiarire la legge sulle incompatibilità.

Il *Popolo Romano* aggiunge che il miglior sistema sarebbe quello inglese, d'affidare la verifica ad una Commissione speciale della Corte di Cassazione.

Il porto di Genova ente autonomo.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 16,25:

Gli onorevoli Imperiale, Gianolio, Giaccone, Calleri Giacomo ed altri presentarono oggi un progetto di legge per la costituzione in ente autonomo del porto di Genova. Il nuovo ente avrebbe per titolo « Magistrato dei conservatori del porto di Genova », la durata sarebbe di anni 50.

Il bilancio delle poste e dei telegrafi.

Roma, 14, ore 19. — Oggi la Sotto-Giunta del bilancio nominò Barzarelli relatore del bilancio delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1899-1900.

I lavori della Commissione dei 15.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 17,55:

La Commissione dei quindici ha continuato oggi l'esame della tariffa massima daziaria. Furono presentati varii ordini del giorno, la cui discussione continuerà domani.

La Commissione ricevette oggi i rappresentanti dei fabbricanti di polveri piriche da miccia e mine e quelli dei fabbricanti di fiammiferi.

Pervennero alla Commissione altre istanze di industriali e di rappresentanze comunali.

Le voci di parziale crisi di Gabinetto.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21:

L'Italia scrive: « Da parecchi giorni si parla con insistenza d'un preteso rimpasto ministeriale. Si era incominciato coll'annunziare le dimissioni di Carcano, poi la destinazione di San Marzano ad un nuovo ufficio. Quindi si parlò di combinazioni per fare entrare nel Gabinetto alcune personalità che erano appartenute al Gabinetto precedente. Tutte queste notizie sono assolutamente infondate. Ci consta dalla migliore fonte che Pelloux non ha intenzione di modificare il Gabinetto, nè i suoi colleghi gliene offersero opportunità, presentando le proprie dimissioni.

« Quanto alla Camera, i capi-gruppo, nessuno eccettuato, sono d'accordo nel ritenere che il momento non sarebbe bene scelto per provocare una crisi. Essi non nascondono che disapprovano il programma finanziario del Gabinetto, ma sono convinti che questo programma si abbandonerà a poco a poco, oppure sarà radicalmente modificato dalla Commissione dei quindici. In ogni caso, bisogna attendere ».

L'Italia conchiude dicendo: « Salvo incidenti improvvisi, tutto induce a credere che non si avrà, per un certo tempo, nessun cambiamento parlamentare ».

Un riavvicinamento fra Rudinì e Sonnino.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,5:

Nei corridoi di Montecitorio stasera si commentava il preteso riavvicinamento degli onorevoli Rudinì e Sonnino, i cui rapporti erano molto tesi, anche personalmente. Il riavvicinamento si sarebbe fatto in un colloquio avvenuto oggi, che qualcuno vuole addirittura sintomatico per la situazione parlamentare.

Però il colloquio non fu politico, nè assunse l'importanza d'un avvenimento. Vi basti sapere che erano presenti anche altri deputati, fra cui Coppelli e Arcoleo, i quali lo avrebbero provocato, più che altro mossi dal desiderio di pacificazione personale.

Gl'istituti ferroviari di previdenza.

Roma, 14, ore 21,45. — La Commissione che esamina i provvedimenti temporanei per gl'Istituti di previdenza del personale ferroviario, ha deliberato oggi d'invitare nel suo seno i ministri del tesoro e dei lavori pubblici. Si riunirà domani.

La durata dell'inchiesta su Dreyfus.

Per la liberazione di Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 21,30:

Secondo il *Courrier du Soir*, l'inchiesta della Cassazione durerebbe per altri sei mesi ancora. Nulla decise finora la Cassazione circa il richiamo di Dreyfus. Quanto alla libertà provvisoria a Picquart, Freycinet avrebbe dichiarato ad alcuni delegati della nuova Lega per gli interessi della difesa nazionale, presieduta da Monteil, che ciò dipende unicamente dal Consiglio di guerra. L'avv. Labori, però, la chiederebbe alla Cassazione, e il Governo si adoprerebbe per ottenere l'adesione dell'Autorità militare.

I passanti s'arrestano numerosi a leggere il manifesto del colonnello Monteil, che viene affisso in tutta la città. Vi si dichiara che la Francia è in pericolo, e si invitano i francesi a desistere dalle divisioni, ad unirsi ed a studiare le questioni che costituiscono la vita della nazione.

Quali sarebbero le mosse dell'esercito di Menelik.

Un elogio al colonnello Troya.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,25:

Ufficiosamente si comunica: « Le ultime notizie giunte dal campo del negus da parte del nostro residente d'Etiopia, Ciccodicola, recano che Menelik non era giunto ancora all'altipiano di Borumieda. L'esercito scioano, composto di circa 40,000 uomini, trovavasi tuttora accampato a Uoro-Ailu, a quattro giornate al sud di Borumieda.

« Se si considera che la partenza dell'esercito da Addis-Abeba avvenne verso la fine d'ottobre, bisogna convenire che la sua marcia fu lentissima. Credesi pure che la fermata a Borumieda non debba essere breve, tanto più che il luogo è ameno e atto a ristorare i soldati dalle fatiche del viaggio.

« Intanto si discutono le probabilità di una guerra col Tigrè, che non sarebbe tra i gregari molto gradita, date le asperità ed il presente squallore di quel paese. L'andirivieni di maggiorenti del clero abissino tra il Tigrè e il campo del negus fa credere che stiasi trovando un modo meno umiliante per la sottomissione di Mangascià; con ciò presumibilmente avrebbe termine la spedizione di Menelik.

« Attendonsi dall'Asmara i rapporti del Governo coloniale sulla situazione del Tigrè. »

L'Italia Militare scrive: « Pare che la marcia di Menelik abbia due obbiettivi: da una parte mirerebbe a Metemma, importante sbocco dell'Abissinia nel Sudan; località presso cui avvenne la battaglia in cui lasciò la vita il negus Giovanni. Dall'altra mirerebbe al Tigrè, dove ora Mangascià sarebbe realmente ribelle, e raccoglierebbe armi ed armati. Le truppe destinate ad operare verso Metemma, sarebbero nei dintorni del lago Tzana; quelle destinate al Tigrè sarebbero presso il lago Ascianghi. Colle prime si troverebbe Menelik, colle ultime Maconnen. »

L'Italia Militare aggiunge: « Tutto questo, naturalmente, sono ipotesi, ma ipotesi molto probabili, che conciliano varie notizie in apparenza contraddittorie. Se la cosa è così, per conto nostro non abbiamo da allarmarci. Intanto, a disporre un servizio di sorveglianza e adottare i provvedimenti del caso, il colonnello Troya è partito per i confini dell'Eritrea. »

L'Italia termina scrivendo: « Siamo lietissimi che sia ancora in Africa il colonnello Troya. Questo vecchio ufficiale degli alpini, già colpito dai limiti d'età, ma ancora svelto, robusto, ricco di pratica e buon senso, vale molti altri più giovani di lui. Abbiamo in esso grande fiducia. »

Trattative franco-italiane pei confini fra Raheita ed Obok.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,45:

Si è annunziato che la delimitazione della sfera d'influenza italiana nel sultanato di Raheita e quella francese nel territorio di Gibuti sarebbero affidate ad una Commissione mista di delegati italiani e francesi. La notizia è inesatta, perchè la questione sarà decisa mediante trattative dirette tra i Gabinetti di Parigi e Roma, e sperasi che si giungerà tra breve ad un accordo. I diritti d'Italia sul sultanato di Raheita non saranno oggetto di trattative, essendo fuori di discussione. Trattasi soltanto di delimitare le rispettive sfere di influenza.

Il maggiore Nerazzini torna in Africa?

Da Roma, 14. — Corre voce che il maggiore Nerazzini partirà presto per l'Africa, coll'incarico di delimitare la frontiera meridionale dell'Eritrea.

La colonizzazione in ferrovia

Le grandi linee del Sahara e dell'Indocina.

Le battaglie della concorrenza mondiale si vincono ormai, nel campo delle colonie, a colpi di milioni di lire e di migliaia di chilometri di binario. La ferrovia è la più potente arma di civilizzazione e di espansione politica e commerciale. Questo ricordava nella *Riforma Sociale*, due anni or sono, lo Stanley all'Italia, dopo Abba Garima. Questo ricordano oggi alla Francia i due suoi giornali più autorevoli, il *Temps* e i *Débats*, propugnando due ferrovie gigantesche, l'una in Asia, l'altra in Africa, con due progetti in cui le lire e i chilometri danzano una ridda vertiginosa.

Il progetto più colossale è quello esposto dal Paul Leroy Beaulieu sul *Journal des Débats*. Egli incomincia dal rilevare come nella questione di Fashoda la Francia abbia finito con cedere: ed era il meglio che le rimaneva da fare, soggiunge, poichè si trovava di fronte una Potenza marittima con cui non poteva competere la flotta francese, innegabilmente inferiore, a quella britannica. E' stata una soluzione, se non umiliante, triste per la Francia: e tale da far riflettere sulle condizioni dei possedimenti francesi in Africa.

L'impero africano della Francia — osserva lo scrittore dei *Débats* — si compone di tre tronchi completamente isolati, ognuno dei quali non può prestare aiuto all'altro: fu torto della Francia il non aver occupato effettivamente il Sahara, che è posto fra quei tre gruppi, e, imitando i russi, gli americani, i canadesi, gli africani del sud, gli australiani, il non aver costruito una strada ferrata attraverso quelle solitudini, collegando così i tre paesi che esse separano. Mediante una simile ferrovia il Senegal e il Congo Ubanghi sarebbero collegati alla Tunisia e all'Algeria: cioè appunto i due possedimenti più lontani dalla madre patria e che forniscono minori derrate sarebbero uniti al possedimento più importante, che è più vicino alla Francia, è fertile di ogni sorta di prodotti, e in cui la Francia tiene un poderoso esercito di 60 mila uomini, di cui 50 mila europei.

È imperiosa — dice il Leroy Beaulieu — la necessità di unire le *disjecta membra* dell'impero africano francese; e questa unificazione può farsi soltanto prendendo per base la regione ove la Francia mantiene milizie triple o quadruple di quelle che hanno tutte le altre Potenze insieme nel resto dell'Africa. Ora lo strumento di questa unificazione e « penetrazione » africana non può essere che la ferrovia Trans-sahariana. L'idea ne è stata emessa 25 anni or sono dall'ing. Duponchel; or sono 20 anni il Freycinet, allora presidente del Consiglio, la faceva studiare da una Commissione; 17 anni fa il colonnello Flatters, incaricato appunto di una spedizione per esaminare il tracciato, era assassinato a Bir-el-Gharama, a più di metà tragitto fra il Mediterraneo e il lago Tsad; e da quattro anni il Ministero dei lavori pubblici ha approvato il tracciato del primo tronco di 370 chilometri da Biskra (al confine algero-tunisino) ad Uargla.

In questa ferrovia Trans-sahariana lo scrittore francese vede il tocca-sana della politica coloniale. Se essa fosse già costruita, al primo allarme per Fashoda tre o quattro reggimenti sarebbero partiti dall'Algeria e giunti in un momento ai confini del Sokoto, il possedimento inglese che è alle spalle della Guinea: e questa florida contrada e tutto il Sudan centrale sarebbero stati alla mercè della Francia, il che avrebbe calmato gli ardori inglesi. E non solo: ma la minaccia di una simile occupazione sarebbe sempre la risposta che la Francia potrebbe opporre all'Inghilterra in qualsiasi conflitto, sia in Africa, sia al Siam, sia in Cina.

Una tale ferrovia non costerebbe gran cosa. Vi sono ormai, nel mondo, più di 10 mila chilometri di ferrovie nei deserti, in contrade analoghe al Sahara, cioè nell'Asia centrale, nell'interno dell'Australia, nelle provincie ricche di nitrato, del Chilì. Gli inglesi hanno proprio recentemente costruito con 26 milioni di franchi, in due soli anni, la ferrovia in Wadi-Halfa all'Atbara, grazie alla quale il sirdar aveva il suo quartier generale a dodici giorni da Londra.

Questa ferrovia inglese ha costato, così, soltanto 32 o 33 mila franchi per chilometro. Per la Trans-sahariana la spesa sarebbe maggiore. La Compagnia privata che ha costrutto nel sud tunisino i 250 chilometri da Sfax a Gafsa in un anno ha speso 60 mila franchi. Il primo tratto sovraccennato da Biskra ad Uargla, 370 chilometri, può essere costruito in 2 anni, a 65 mila franchi al chilometro. Supponiamo pure che il tratto al di là di Uargla costi 100 mila franchi al chilometro: non si arriverebbe che a 250 milioni. « Che è mai — esclama il Leroy Beaulieu — una simil somma di 250 milioni in presenza di un sì grande interesse nazionale? E' appena due volte e mezzo ciò che ci costerà l'Esposizione del 1900. Popolo perpetuamente frivolo, ci contenteremo sempre delle vane apparenze passeggere, e trascureremo di creare gli strumenti che, nella concorrenza delle nazioni, debbono fare la nostra forza? »

La mano d'opera si troverebbe facilmente per quest'impresa. Kabili, sudanesi e fezzanesi accorrono sempre dove vi è del lavoro. E la ferrovia, oltre che essere strategica, potrebbe forse divenire fruttifera, dal punto di vista economico, grazie ai giacimenti di minerali che si vanno scoprendo in quelle regioni africane e grazie alle possibilità di una coltivazione produttiva nei paesi situati su una parte del percorso.

La conclusione che il Leroy Beaulieu trae dal suo studio è perentoria. La Francia deve occupare il Tuat (a sud dell'Algeria); decidere immediatamente la costruzione della ferrovia Trans-sahariana, e incominciare subito la prima sezione di 1000 km., da Biskra ad Amguid. Bisogna che fra 8 anni la locomotiva, partendo da Biskra, arrivi a Zinder od a qualche altro luogo vicino al lago Tsad.

***

Se la ferrovia africana vagheggiata dal Leroy Beaulieu è ancora un lontano progetto, ecco che, per contro, sembra prossima ad attuarsi l'idea di una grande rete ferroviaria asiatica nell'Indocina. Il governatore dell'Indocina francese, Doumer, ha proposto al Governo, e il Governo ha presentato al Parlamento, una rete ferroviaria di 1600 km., per l'importo di 200 milioni di franchi; e, quasi ciò non bastasse, un'altra linea che uscendosi alla rete indocinese a Lao-Kai, si prolunghi sino a Yun-Nan Sen, capitale del Yun-Nan, mettendo questa provincia cinese in comunicazione diretta col porto tonkinese di Haiphong, che diverrà così il suo sbocco e il suo deposito.

Quando, or sono quindici anni, i francesi andarono al Tonkino, il Yun-Nan, questa immensa provincia all'estremità meridionale della Cina, era come un miraggio di prosperità pei traffici futuri: il Tonkino sembrava solo un pretesto: e lo scopo principale era il Yun-Nan. Più tardi le cose si invertirono: grazie ad enormi sacrifici d'uomini e di denari la Francia incomincia a ritenere non lontano il giorno in cui il Tonkino la ripagherà ad usura: e il Yun-Nan, invece, rimase quasi impenetrabile. Ora la Francia ritorna al primitivo disegno e vagheggia la conquista commerciale della provincia cinese con cui confina, sicura di penetrare anche più oltre, sempre più addentro nella massa colossale dell'impero celeste.

E poichè il fiume Rosso non è navigabile come si sperava sul principio, vi si rimedierà con la ferrovia progettata. Presto il Parlamento francese sarà chiamato a votare i fondi: la Cina accorda la concessione di costruire la ferrovia sul suo territorio: e così la locomotiva andrà fra pochi anni dalle rive del golfo del Tonkino fin nel cuore della montagnosa provincia cinese di Yun-Nan, che costituisce uno dei grandi nodi dell'Asia, poichè di lì partono le grandi vallate che sboccano al golfo del Tonkino, al golfo del Bengala, al mare della Cina.

Senato del Regno

Seduta del 14 dicembre.

Aperta la seduta alle ore 15.30.
Presidenza del presidente Saracco.

La classificazione degli Enti locali.

IL PRESIDENTE comunica un ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, così concepito:

« Il Senato invita il Governo del Re a presentare, nel corso della presente Sessione, un disegno di legge che distingua in classi gli Enti locali. »

PELLOUX accetta quest'ordine del giorno.

Il Senato lo approva.

Bilancio dei lavori pubblici.

Interessi ferroviari piemontesi.

Si inizia la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici.

DI SAMBUY ha cominciato a credere che, specialmente per le cose ferroviarie, sia inutile far raccomandazioni al Governo, perchè, al di sopra del Governo, vi è il potere di resistenza e di temporeggiamento delle Amministrazioni ferroviarie, le quali sperano sempre nei cambiamenti di ministri. Loda il ministro per aver pensato ad un disegno di legge sul grave e continuo inconveniente dei ritardi ferroviari. Vorrebbe pure che si provvedesse al limite di età degli impiegati ferroviari, affinchè siano eliminati anche negli alti uffici quelli non più atti al servizio, mancando di iniziativa e d'energia.

E' pur necessario ripetere che sono pessimi gli orari, gravi le tariffe. Domanda perchè un treno, che si chiama direttissimo, impieghi 15 ore, mentre un treno, chiamato diretto, ne impiega 18; perchè, per venire più celeremente a Roma da Torino, si deve, ad un certo punto, lasciare un treno per prenderne un altro.

Chiede formali dichiarazioni al ministro circa l'aumento del decimo dei biglietti ferroviari, il quale doveva cessare col 31 del corrente mese, e teme purtroppo che si debba prolungare. Ricorda che gli altri paesi sanno attirare i viaggiatori col ribassare le tariffe.

Riassume le sue osservazioni nelle seguenti quattro domande: Assicura il ministro che la Cuneo-Ventimiglia sarà continuata fino a Tenda? Verrà il ministro fare in modo che le Amministrazioni ferroviarie facciano il dover loro e riformino il servizio, specialmente per gli orari? Verrà provveduto a far cessare l'aumento del decimo sui biglietti ferroviari? Infine è convinto il Governo che si potrebbe ottenere un miglioramento di tariffe anche nelle nostre condizioni finanziarie? (*Benissimo!*)

LACAVA, ministro, risponde all'on. Di Sambuy, che, per ottenere che le Società compiano il loro dovere, il ministro non ha altro mezzo che le convenzioni, e ad esse il ministro obbligherà le Società ad attenersi. La riforma dell'ispettorato ferroviario non basta certo da sola a porre riparo ai molti inconvenienti lamentati, ma, coordinata con altre riforme, spera risponderà allo scopo. Studierà la questione dei direttissimi, ed occorrendo accorderà quelle modifiche che stimerà necessarie.

Quanto alle tariffe, nota che vi è un'apposita Commissione delle tariffe che se ne occupa. Ha presentato all'altro ramo del Parlamento un apposito progetto di legge che riguarda appunto la costituzione del Consiglio delle tariffe e di un Comitato speciale.

Per la Cuneo-Ventimiglia non può prendere impegno formale, perchè vi è di mezzo una questione di bilancio: ad ogni modo riconosce che, fra tutte le linee rimaste incomplete, questa merita tutta l'attenzione del Governo.

Quanto alla sovratassa ferroviaria non può dare una risposta assoluta. Ha presentato alla Camera un progetto per la sistemazione degli istituti ferroviari di previdenza; quando lo si discuterà, si affronterà la grave questione della Cassa di previdenza. Ha inoltre presentato un altro progetto di legge per la proroga della sovratassa; fra breve il progetto sarà discusso dai due rami del Parlamento, ed allora potrà in modo più certo rispondere all'onorevole Di Sambuy.

DI SAMBUY prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro circa le innovazioni di tariffe. Si augura davvero che, con la riforma dell'ispettorato ferroviario, questo ottenga tale autorità che, nonostante il cambiamento di ministri, possa e sappia farsi valere con le Società. E' dolente che il ministro non abbia preso un impegno formale per la linea Cuneo-Ventimiglia. Si tratta di una linea internazionale importantissima; perchè non affrettarne la costruzione almeno fino a Tenda?

Quanto alla sovratassa ferroviaria, ricorda che la legge del 1897, all'articolo 4, dice che è limitata al 31 dicembre corrente anno. Il ministro ha detto di aver presentato un progetto di proroga a questa tassa, ma poichè è stata dannosissima al movimento delle ferrovie non può che promettere una sola cosa al ministro, e cioè che, quando quel progetto verrà in discussione al Senato darà il suo voto contrario, e non sarà solo.

Parlano pure Serena, Melodia, Massarucci.

IL PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Risultato di votazione.

IL PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

« Aumento dello stanziamento per assegni ai veterani delle guerre del 1848-49, per la esecuzione della legge 4 marzo 1898. » Votanti 93: favorevoli 77, contrari 16. Il Senato approva.

« Sistemazione delle contabilità comunali e provinciali. » Votanti 93: favorevoli 78, contrari 15. Il Senato approva.

Levasi la seduta alle ore 18,25.

La domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Gustavo Gavotti

per corruzione elettorale.

Abbiamo da Roma, 14:

Ecco testualmente la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Gavotti, deputato del Collegio di Nizza Monferrato, presentata alla Camera dal ministro di grazia e giustizia:

A S. E. il presidente della Camera dei deputati,

Roma, addì 10 dicembre 1898.

Il procuratore del re presso il Tribunale di Acqui chiede, nei termini dell'articolo 45 dello Statuto, l'autorizzazione della Camera dei deputati per procedere contro l'onorevole avvocato Gustavo Gavotti, come imputato di corruzione elettorale commessa ad occasione della elezione politica del 2 marzo 1897 nel collegio di Nizza Monferrato.

Ho il pregio di comunicare a V. E., per la deliberazione di cotesta onorevole Assemblea, l'accennata richiesta del procuratore del re insieme agli atti processuali.

Il ministro
C. FINOCCHIARO-APRILE.

A S. E. il presidente della Camera dei deputati,

Acqui, 1° dicembre 1898.

Nel 21 marzo 1897 nel Collegio elettorale di Nizza Monferrato, comprendente 28 Comuni dei circondari di Acqui ed Asti, aveva luogo l'elezione del rappresentante del Collegio al Parlamento nazionale.

Si contendevano il campo come candidati alla deputazione l'avv. Francesco Cocito, già deputato, e l'avv. Gustavo on. Gavotti.

L'on. Gavotti, per rendersi favorevoli coloro a cui domandava il suffragio, in antecedenza al periodo elettorale e nei primordi di questo, nulla lasciò che potesse impressionare favorevolmente sul suo conto, come persona generosa ed utile al Collegio, e mosso da questo sentimento che si appalesa evidente, donò una bandiera del valore di L. 300 alla Società agricola di Sant'Antonio in comunità di Casalli, L. 500 alla Società dei reduci e militari in congedo di Montegrosso, L. 500 alla Società operaia di Mombercelli, L. 500 a quella di Castigliole d'Asti, L. 1000 all'Asilo di Castagnole Lanze, L. 500 alla Società operaia di Mombaruzzo, L. 500 al Circolo agrario commerciale di Isola d'Asti, L. 500 per la chiesa di Nocche, e senza ricordare tante altre munificenze di tal genere, basterà accennare come desse L. 20,000 alla Società esercenti di Nizza Monferrato, quale cauzione che occorreva per l'assunzione dell'appalto del dazio consumo, come nella stessa Nizza facesse iniziare la costruzione di un palazzo facendo eseguire ai singoli artefici di quella città i modelli dei serramenti pel fabbricato stesso, palazzo e modelli che, finito il periodo elettorale, non ebbero più seguito. Nè qui si arrestò l'on. Gavotti, ma con alcuni dei principali elettori, intermediario Croce Giovanni Andrea, strinse contratti per somministrazioni di animali ed altro alla Società Ligure-Brasiliana di cui è capo, sempre al medesimo scopo di far breccia sull'animo degli elettori, scopo dimostrato dal fatto che, finito il periodo elettorale, alcuni di quei contratti vennero disdetti, come risulta dalla dichiarazione di Simone Pistone, che all'on. Gavotti fu costretto di iniziare causa civile perchè venisse rispettato il contratto o risarcito il danno.

Tutto ciò se emerge dagli atti, dà vita a propri e veri atti di corruzione, come, con recente sentenza, in causa Carovigno, ebbe a riconoscere la Corte Suprema.

Nè l'on. Gavotti si limitò a ciò per riuscire nel proposito.

Apertosi, in seguito all'invio degli atti votato dal Parlamento, quando annullava la elezione, regolare procedimento, ebbero a risultare innumerevoli altri fatti di corruzione, tanto che, senza contare l'on. Gavotti, ben altri 112 elettori dei diversi paesi del Collegio vennero a risultare seriamente indiziati del reato di cui all'art. 105 della legge elettorale politica 26 marzo 1895, testo unico, e come tali dovranno tradursi in giudizio.

Nè torna inutile ricordare che altri, contro cui era stato iniziato separato procedimento non appena l'elezione avvenne, furono giudicati e condannati, subito che l'onorevole Assemblea elettiva emise la sua decisione sull'elezione.

Il denaro durante il periodo della lotta elettorale dilagò nel Collegio in tutte le forme possibili, fu dato direttamente agli elettori, fu speso in banchetti a favore di questi, circolò sotto la forma di buoni che venivano cambiati in denaro presso i capi, o in generi nei varii esercizi.

Per quanto da parte dell'onorevole Gavotti si sia usata oculatezza nel non lasciar prove documentali che tanto denaro provenisse da lui, giacchè veniva introdotto nel Collegio personalmente da' suoi partigiani e da questi distribuito, pure le risultanze degli atti sono tali che non lasciano dubitare come la corruzione venisse esercitata non solo lui conscente e consenziente, ma coi forti mezzi di cui disponeva e che somministrava.

In qualche Comizio venne esplicitamente fatto cenno a questo suo intervento, e dopo le elezioni il fratello del Gavotti, a cui veniva accennato all'enorme dispendio fatto dal fratello in occasione delle elezioni, tanto che poteva contare di aver perduto un bastimento, non trovò una parola per smentire queste asserzioni, anzi con due monosillabi confermava le asserzioni stesse.

In fine la prova di questa parte attiva dell'onorevole Gavotti nell'opera di corruzione si ricava dai fatti precedentemente enunziati e dal complesso delle innumerevoli testimonianze raccolte negli atti e sulla cui attendibilità non vi è motivo a dubitare.

Da quanto brevemente ho l'onore d'esporre all'Eccellenza Vostra son di sommesso avviso che la responsabilità dell'onorevole Gavotti, nei sensi dell'articolo 105 della legge elettorale, sia accertata, e se nel passato ottobre, a Sessione parlamentare chiusa, l'ufficio d'istruzione si sentiva autorizzato ad emettere mandato di comparizione in confronto dell'onorevole Gavotti, siccome ebbe a rifiutarsi di rispondere ed essendo tale interrogatorio necessario per raccogliere le sue eventuali discolpe, coperto egli essendo attualmente dalla garanzia in base all'articolo 45 legge fondamentale dello Stato, nel dare all'Eccellenza Vostra relazione di quanto emerge nei riguardi dell'onorevole deputato, mi faccio a chiederle si compiaccia provocare dalla Camera elettiva la necessaria autorizzazione a procedere e giudicare, se del caso, il deputato medesimo.

A corredo della mia richiesta unisco gli atti processuali.

Il procuratore del Re
G. SUMAN.

Atti ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,50:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che nomina il senatore Massarano consigliere amministrativo della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure un concorso di quattro posti di vice-segretario amministrativo e d'ispettore della Direzione generale del fondo pel culto, di cui vi telegrafai nel *Bollettino di giustizia*. I concorrenti devono essere laureati in legge.

E' aperto un altro concorso di quattro posti d'applicato di porto di seconda classe nel Corpo delle capitanerie di porto. I concorrenti devono presentare la licenza di liceo o d'istituto tecnico. Sono anche ammessi i capitani di lungo corso che non abbiano oltrepassato i 35 anni. Gli esami si terranno presso il Ministero della marina, e le Capitanerie del porto di Genova, Napoli e Venezia, nella seconda metà di febbraio.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,50:

Il pranzo parlamentare a Corte, offerto annualmente dal Re alle rappresentanze del Parlamento, si terrà dopo le feste di Natale.

*** Oggi, il Re ha ricevuto i deputati Wollemborg-Weiss e Sciacca della Scala, il generale Cauda, il professore De Gubernatis. Domani riceverà il ministro plenipotenziario dei Paesi Bassi.

*** E' probabile che, domenica prossima, i Principi di Napoli tornino a Roma per passare coi Sovrani le feste natalizie.

Onori e quattrini a don Perosi.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,5:

Fra i molti telegrammi di rallegramento pel successo di ieri, don Perosi ne ha ricevuto di affettuosissimi da Giuseppe Verdi e dal cardinale Sarto, arcivescovo di Venezia.

Domani, giovedì, il Circolo di San Pietro darà un gran pranzo in suo onore. Vi interverranno parecchi cardinali ed alti dignitari ecclesiastici.

Don Perosi ha ricevuto un'offerta di 50,000 lire per la cessione del suo Oratorio soltanto per un anno.

La *Tribuna* dice che il Pontefice ha nominato don Perosi direttore della cappella Sistina.

Il patriarca di Gerusalemme.

Roma, 14, ore 21,5. — Nei circoli vaticani si smentisce la diceria che l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano sia stato incaricato dal suo Governo d'ottenere dal Vaticano il richiamo di monsignor Piavi, patriarca di Gerusalemme.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica*, uscito stasera, contiene fra le altre le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Novaro, professore ordinario di Clinica all'Università di Bologna, è trasferito all'Università di Genova — Bagnaschi Eugenia è nominata levatrice assistente presso l'Università di Genova — Venne aumentato lo stipendio del decimo per compiuto quinquennio a Manara, professore ordinario di diritto commerciale all'Università di Genova — Brusa, professore ordinario di diritto penale all'Università di Torino, è nominato preside della Facoltà di giurisprudenza ivi.

Licei. — Venne aumentato lo stipendio del decimo per compiuto sessennio a Rinaudo, professore titolare al Liceo Gioberti (Torino), ed al professore Marco, al Liceo Cavour (Torino).

Scuole tecniche. — I seguenti professori di scuola tecnica sono trasferiti come segue: Petrini, professore titolare alla scuola tecnica di Milano, è trasferito a quella di Chivasso; Dorsio, id. id. di Stradella, id. id. di Vasto; Grassi, reggitore della scuola tecnica di Porto Maurizio, è trasferito a Bagnacavallo; Corti, professore titolare di scuola tecnica a Saluzzo, è trasferito a Crema; Bonci, professore titolare alla Scuola tecnica Mameli a Genova, è trasferito a quella Bixio a Genova; Bacchialoni, viceversa; Ferrari, id. id. id. di Chivasso, è trasferito a Bagnacavallo; Guberti, id. id. id., da Alessandria è trasferito a Licata; Lolli, dalla Scuola tecnica Piana (Torino), è trasferito a quella Giulio (Torino); Arcostanzo, id. id. id. a Loano, è trasferito a Savona; Bordo, id. id. id., da Tortona è trasferito a Foggia; Benini, id. id. id., da Loano è trasferito alla Scuola Giulio (Torino); Casella, id. id. id., da Conegliano è trasferito a Tortona.

I seguenti professori di scuola tecnica sono nominati professori incaricati di prima classe: Tamone a Saluzzo; Rolando ad Acqui; Brocca a Torino; Lessona a Savigliano; Pagliano a Vercelli.

I seguenti professori di scuola tecnica sono nominati incaricati di 2ª classe: Gatti a Voghera; Colombero a Saluzzo; Barbieri a Casalmaggiore; Ortalda a Genova.

I seguenti professori, incaricati dell'insegnamento della calligrafia, sono trasferiti come segue: Spirito, da Vercelli ad Aosta; Morel, da Racconigi a Chivasso; Vincenzi, da Ivrea a Como; Candelli, da Treviglio a Vercelli; Grassi, professore reggente da Savigliano, trasferito a Conegliano; Formentoni, id. id. da Bagnacavallo è trasferito a Portomaurizio; Pozzo, id. id., da Potenza è trasferito a Savigliano.

I seguenti professori, reggenti l'insegnamento della lingua italiana sono trasferiti come segue:

Anissei, da Tortona ad Aosta; Aymonsi, da Marsala a Chivasso; Pascot, da Ivrea a Iglesias; Rosagno, da Sampierdarena ad Ivrea; Penso, da Chivasso a Lendinara; Anguissola, da Portomaurizio a Saluzzo; Dalpozzolo, da Varallo a Tortona; Sellicorni, da Aosta a Voghera; Boffa, prof. reggente a Nocera Inferiore, è trasferito ad Acqui; Amadori, id. id. a Modica, id. id. a Bra; Delfabro, id. id. a Pordenone, id. id. a Casalmaggiore; Foschi, id. id. a Casalmaggiore, id. id. a Parma; Muridati, id. id. a Bra, id. id. a Biella; Monastier, id. id. a Varallo Sesia, id. id. a Alessandria; Tron, id. id. a Portomaurizio, id. id. a Mistretta; Pic, id. id. a Civitavecchia, id. id. Portomaurizio; Richiardone, id. id. a Chieri, id. id. a Torino; Bernucci, id. id. a Castroreale, id. id. ad Aosta; Cornioli, id. id. ad Augusta, id. id. a Chivasso; Puel, id. id. ad Aosta, id. id. a Racconigi; Sovi, id. id. a Chivasso, id. id. a Stradella; Saglietti, professore incaricato a Racconigi, è trasferito a Bra; Bisuli, id. id. a Colorno (Parma), id. id. a Bra.

Medaglie a benemeriti dell'istruzione. — Venne conferita la medaglia ai seguenti insegnanti benemeriti dell'istruzione:

Medaglia d'oro: Ventili, insegnante in provincia di Teramo; Marcati, id. id., di Milano.

Medaglia d'argento: Bellimbor, insegnante in provincia di Alessandria; Bardotti, direttore didattico a Tortona; Mazzeri, maestro a Voghera; Landi e Magrassi a Tortona.

Ricorso respinto. — Dal Consiglio superiore dell'istruzione venne respinto il ricorso inoltrato dal Comune di Mezzenile contro la deliberazione del Consiglio provinciale di Torino non approvante la nomina della maestra Luisa Banchè e nominante la maestra Prospera Gianassi.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 16,5:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Preture. — Legnani, pretore a None, è trasferito a Poirino — Traversa, uditore, vice-pretore in missione a Verona, è dispensato da tale missione e destinato al Tribunale di Torino.

Cancellerie. — Comba, vice-cancelliere al Tribunale di Torino, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria — Debenedetti, vice-cancelliere presso il Tribunale di Alessandria, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria — Mozzi, cancelliere alla Pretura di Cossato, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria — Tajoli, cancelliere di Pretura a Lanzo, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria.

Concorso. — Il medesimo Bollettino pubblica il decreto per un concorso a quattro posti di vice-segretario amministrativo o ispettore presso la Direzione generale del fondo per il culto. Gli esami scritti si faranno in Roma dal 17 al 20 aprile 1899.

I lavori del porto di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 23:

E' stata approvata definitivamente l'esecuzione dei lavori portuali e ferroviari di Genova. Il sindaco parte stanotte per Roma allo scopo di firmare, insieme all'assuntore dei lavori, il contratto d'appalto.

Lotta d'un malandrino colla forza pubblica in Sardegna.

Sassari, 14 (*Stefani*). — I carabinieri comandati dal tenente De Fortis circondarono, a Mamoiada, la casa dove sapevano essersi ricoverato un latitante. Dalla casa partì una fucilata. I proiettili sfiorarono la guancia del tenente. I carabinieri aprirono subito il fuoco sfondando la porta, uccidendo il malandrino e arrestando tre favoreggiatori.

L'on. San Vitale moribondo.

Ci scrivono da Parma, 14:

L'on. San Vitale è in fin di vita. Fu deputato di Parma per quattro legislature continue; coprì sempre — e ne copre ancora — molte pubbliche cariche; gode la stima intera anche degli avversari politici.

Lo tsar a Vienna e poi a Venezia?

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 17:

Ho da buona fonte che nel gran nuovo palazzo imperiale si stanno facendo grandi preparativi per preparare gli appartamenti ove alloggerà lo tsar, che arriverà a Vienna in marzo.

Si conferma poi, malgrado le smentite, che lo tsar andrà da Vienna a Venezia, dove si incontrerà coi Sovrani d'Italia. La squadra russa lo aspetterà a Venezia, ed anche qui si faranno in suo onore grandi feste.

A quali condizioni Numa Droz andrebbe a Creta.

La *Stefani* ci comunica da **Berna**, 14:

L'*Agenzia telegrafica svizzera* dichiara inesatte le notizie pubblicate dai giornali francesi ed inglesi, secondo le quali Numa Droz avrebbe accettato il posto di consigliere del principe Giorgio e che il suo arrivo a Creta sarebbe prossimo. Numa Droz attende da varii giorni una risposta da Atene alle proposte da lui formulate in seguito alle offerte fattegli.

Egli ha d'altronde fin dal primo momento insistito perchè si facesse completa astrazione della sua persona.

Infine la notizia del *Messager d'Athènes*, secondo la quale Droz avrebbe chiesto 200,000 franchi come rimunerazione dei suoi servizi, è insussistente. Nessuna cifra venne fatta nei negoziati in corso.

I mussulmani cretesi alla regina Vittoria.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 14, ore 20:

Circola nella popolazione maomettana di Creta un indirizzo che sarà presentato alla regina Vittoria.

L'indirizzo dice che l'Inghilterra è il più grande Stato maomettano; quindi i mussulmani cretesi ne implorano la protezione, non nutrendo fiducia nel principe Giorgio. L'indirizzo raccolse già diecimila firme.

Sir W. Harcourt e il partito liberale inglese.

Londra, 14 (*Stefani*). — Harcourt ha inviato a Morley una lettera annunziante che si dimette da *leader* del partito liberale della Camera, perchè la direzione del partito è ispirata a questioni di persone e di interessi. Si crede che Rosebery, oppure Asquith, lo sostituiranno.

La lotta delle nazionalità italiana e croata in Austria.

Ci telegrafano da Trieste, 14, ore 21,15:

Lo *Slovenski Narod*, di Lubiana, organo del partito liberale sloveno, si dice autorizzato, da parte competente, a dichiarare che il Governo non cederà in nessun caso alla domanda degli italiani, che il nuovo ginnasio croato venga eretto a Castua, anzichè a Pisino.

Il Consiglio comunale di Pirano, con voto unanime, prese la seguente deliberazione: « Il Consiglio comunale di Pirano, geloso dell'italianità della provincia, protesta contro le recenti disposizioni governative concernenti la slavizzazione delle nostre aule giudiziarie, contro la progettata istituzione d'un ginnasio croato nella italiana città di Pisino, e incarica la Deputazione comunale di far pervenire tale protesta al Governo. »

Navi da guerra turche in riparazione a Genova.

Costantinopoli, 14 (*Stefani*). — Si dice che il sultano ha concluso il contratto con un cantiere di Genova pella riparazione delle navi da guerra. Perciò le navi *Messudijè* e *Assari-tewsik* scortate dal trasporto *Izmir*, partiranno prossimamente per Genova, ove, dopo compiute le riparazioni, si recheranno altre due navi da guerra ottomane.

La litania dei duelli incruenti di Déroulède.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 18,50:

E' terminato, anch'esso con lo scambio di due palle incruente, il duello di Déroulède contro Gautier de Clagny. Ora Déroulède ha sfidato Gérault Richard.

Il raccolto dei bozzoli in Francia.

Parigi, 14 (*Stefani*). — La Camera di commercio italiana di Parigi informa che il raccolto dei bozzoli in Francia nel 1898 fu di kg. 6,801,033, inferiore di kg. 867,090 al 1897 ed inferiore di kg. 2,497,212 al raccolto medio del quinquennio 1893-97.

Contro il ginnasio croato di Pisino.

Ci telegrafano da Trieste, 14, ore 15,10:

Il signor Dompieri, presidente della Dieta, in esecuzione all'incarico avuto dalla Giunta provinciale, inviò un'energica nota di protesta contro la progettata erezione del ginnasio croato a Pisino, che la Giunta triestina considera altamente lesiva del possesso nazionale.

Domenico Fragiacomo, direttore della Società politica istriana, convocò per domenica prossima il popolo di Pirano ad un Comizio per protestare contro l'erezione del ginnasio croato a Pisino. Fragiacomo ha già data regolare partecipazione all'Autorità politica della convocazione del Comizio.

A Cuba.

Washington, 14 (*Stefani*). — Il generale Brooke fu nominato governatore militare di Cuba. Quattro navi da guerra si recano all'Avana.

Scene macabre all'Avana.

Avana, 14 (*Stefani*). — Nell'occasione di un trasporto funebre un individuo fu ucciso in rissa domenica scorsa. Vi fu oggi una zuffa perchè alcuni soldati spagnuoli si rifiutarono, al passaggio d'un corteo funebre, di scoprirsi il capo. Tra essi e le persone che partecipavano al corteo si scambiarono coltellate e pistolettate. La bara fu traforata da palle. Nove feriti.

Navigazione.

Puntadelgada, 14 (*Stefani*). — Lo *Spartan Prince* è partito per Genova.

Per i rapporti fra lo Stato brasiliano di Minas Geraes coll'Italia.

Nessuno ignora l'importanza dello Stato di Minas Geraes; esso ha un grande avvenire, perchè alle ricchezze agricole, superiori allo stesso Stato di San Paulo, aggiunge le dovizie minerarie che lo rendono rivale al Transvaal e un'eccezionale salubrità di clima e di atmosfera.

L'emigrazione italiana si è negli ultimi tempi diretta con preferenza a Minas Geraes e vi si trova in condizioni buone. Nuclei importanti di nostri connazionali vi trovano lavoro, guadagno e protezione. A far meglio conoscere tale ricca regione ed a rafforzare i vincoli con l'Italia, un illustre brasiliano, il dott. Davide Campista, ministro degli interni, inviava all'Esposizione di Torino una collezione di prodotti, studi, statistiche, carte geografiche, ecc. Al premio di collaborazione che la Giuria decretava al benemerito uomo di Stato brasiliano, egli rispondeva cortesemente, regalando tutti gli invii da lui fatti al Gabinetto Merceologico della regia Scuola Commerciale annessa al regio Istituto Internazionale di Torino. Illustrando questa iniziativa del Campista, ci sia lecito rallegrarci di questi scambi di rapporti fra noi e quelle remote contrade, augurandoci che gli italiani si espandano largamente nello Stato di Minas Geraes, dove possono recare ricchezze e trovare larga ricompensa; e dove sono sottratti a quei pericoli di acclimatazione che devono sfidare in altri Stati del Brasile, meno salubri e meno favoriti dalle condizioni dell'igiene e della natura.

La vita che si vive

Ho dato notizia altra volta dell'istituzione di treni di gran lusso sulle linee di lungo percorso del Nord America.

In questi treni, riservati ai soli beniamini della fortuna, i viaggiatori trovano tutti i *comfort* immaginabili: sale da bagno, biblioteca, *restaurant*, salone per concerti, ecc.

Leggo ora che una Compagnia di New York ha aggiunto, in via di esperimento, anche una carrozza-teatro destinata a spettacoli di prosa.

Sessanta persone possono comodamente assistere alla recita. Il palcoscenico, benchè minuscolo, è riccamente fornito di tutti gli attrezzi necessari a[illegible] avariati spettacoli.

Trattan[illegible] treni di piacere, sono severamente p[illegible] rammi che fanno accapponire la pelle [illegible] miss.

Second[illegible] nanza, sono permessi soltanto i lavori « [illegible] mente piacevoli », cioè che facciano ridere, [illegible] non sguaiatamente, gli spettatori.

Qualche *freddura* insomma, sì, ma non troppe, per non obbligare la Compagnia ad uno spreco di..... combustibile pel riscaldamento.

Nè questa sarà, credo, la sola restrizione del regolamento.

M'immagino, ad esempio, che saranno bensì permessi gli applausi, ma che sarà, però proibito di obbligare gli autori ad « uscire », specialmente quando il treno è in moto.....

In quanto ai fischi gli spettatori non devono disturbarsi, chè se ne incarica la locomotiva.

***

Il linguaggio dei capelli in Cina.

Il linguaggio dei fiori, dei ventagli, delle dita è conosciuto da tutte le fanciulle: esse però non sanno ancora il linguaggio dei capelli, e in questo le cinesi le superano di molto.

Prima di tutto la donna cinese è abituata a pettinare i suoi bei capelli, profumati con olio di giglio, in modo che dall'acconciatura si riconosce l'età.

La fanciulla li appunta diversamente dalla bimba, e dalla ragazza da marito; e questa li acconcia in modo che chi ci capisce legge: « Sono da sposare ». La donna maritata si rade le sopracciglia, si annerisce i denti e si pettina in modo diverso.

La vedova che vuole rimaritarsi avvolge i capelli intorno ad un pettine di tartaruga, che dispone orizzontalmente. Se vuol far sapere che è inconsolabile, si rade i capelli; ma se incomincia a consolarsi, li lascia crescere e, quando è consolata del tutto, li avvolge intorno al pettine di tartaruga.

***

Le delizie della deputazione.

Merita indubbiamente gli onori della pubblicità la seguente lettera, che tolgo dalla *Tribuna*, scritta da un elettore al deputato del suo Collegio.

« *Onorevole signor deputato*,

« Possedendo un biglietto della lotteria di Torino, sono a pregare la S. V. On.ma di adoperarsi perchè il primo premio sia vinto dal N. 100,907, che sarebbe il mio.

« Perdoni il disturbo e mi creda..... »

***

La penultima.

Un ex-tenore [illegible] voce, ad un [illegible] scente:

— Signore avete insultato mia figlia; l'avete chiamata figlia..... d'un cane!

— Ebbene? Non siete forse voi [illegible] padre?

***

L'ultima.

Discussione interessante.

— Vediamo: quante vedove potete voi citarmi che piangano i loro mariti?

— Sta bene, ma quanti mariti potete voi citarmi che compiangano le donne che hanno lasciato vedove?

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **F-er-tu-nato.**

Per oggi: Sciarada:

Chi al *secondo* dà il *primiero*
Final cosa non fa invero;
Ma se questo un *tutto* crede,
Non s'inganna, il giusto vede.

Pel censimento del regno nel 1899.

Le leggi del 1871 e 1881, che ordinavano il secondo e il terzo censimento in quei due anni rispettivamente, prescrivevano che il censimento della popolazione del regno dovesse ripetersi ogni dieci anni, come si pratica in quasi tutti gli Stati europei, mentre altri, come la Francia, la Germania e la Svezia lo rinnovano a periodi quinquennali. Ragioni d'ordine finanziario hanno fatto ritardare dopo il 1891 la data del quarto censimento. Il ministro Fortis propone ora, in apposito progetto di legge, che questo quarto censimento si faccia l'anno venturo.

La necessità ne è urgente. Sono più di venti le leggi che per la loro applicazione si fondano sopra il censimento. Tali la legge comunale e provinciale, quella sull'elettorato politico, sui giurati, sulla pubblica sicurezza, sulla pubblica beneficenza, sulla sanità, sull'istruzione elementare, sul reclutamento, sul dazio consumo, sulla ricchezza mobile, ecc.

Il censimento, poi, oltre dare il numero degli abitanti in ogni singolo Comune, insegna anche come la popolazione si divida per sesso, età, stato civile, grado d'istruzione, condizione economica, professione, ecc., e in tal modo fornisce anche una base per gli studi sulle condizioni del lavoro e per la legislazione di previdenza sociale. Per tutte queste ragioni l'on. Fortis propone che non si ritardi oltre il quarto censimento.

Il progetto di legge ch'egli ha presentato fissa la data del quarto censimento al 2 dicembre 1899. I tre precedenti censimenti (1861, 1871, 1881) furono fatti l'ultimo giorno dell'anno, sull'esempio di quanto fanno molti altri Stati, credendosi che, in occasione delle feste di Natale e Capo d'anno, trovandosi per lo più riunite le famiglie, la popolazione si presenti in quell'epoca in una situazione più normale; invece la ricomposizione delle famiglie originata dalle feste non rappresenta la distribuzione abituale della popolazione, e, per di più, una tal data farebbe coincidere il non lieve lavoro delle operazioni di censimento proprio con giorni consacrati, da molti, al riposo.

Di qui la scelta del 2 dicembre 1899.

Le schede del censimento saranno fatte recapitare dai sindaci al domicilio degli abitanti nei tre giorni antecedenti a quello del censimento: e saranno fatte raccogliere, pure dai sindaci, nei tre giorni susseguenti.

I capi di famiglia, dei Corpi, istituti, convitti, locande, ecc., dovranno inscrivere le notizie relative a sè ed alle persone conviventi con essi.

Chi ricusa di fornire una notizia, o la altera scientemente, sarà punito con un'ammenda da 5 a 50 lire.

Per le spese del censimento viene stanziata nel bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio la somma di L. 850,000, divisa in tre esercizi. Tale somma è superiore di 100,000 lire a quella spesa nel 1881, stante l'aumento della popolazione, che allora non raggiungeva i 29 milioni e mezzo, e ora si avvicina ai 32 milioni. Inoltre la nuova operazione darà luogo a più numerose suddivisioni e combinazioni di quella che l'ha preceduta. Di qui l'aumento.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Alla ricerca di un pericoloso anarchico.

Evasione di due reclusi.

BRESCIA, 13. — Il vice-ispettore di pubblica sicurezza Prina, addetto alla squadra politica di Milano, giungeva inaspettato a Brescia, dove, presi con sè due dei migliori agenti, incominciò le più diligenti indagini, facendo lunghe e minuziose perquisizioni in moltissime case sospette.

Il Prina era venuto espressamente da Milano in cerca del noto e tanto pericoloso anarchico bresciano Chignola Carlo, ultimamente sospettato d'aver preso parte al complotto contro re Umberto. Ma le indagini, che vennero estese anche ad alcuni paesi della provincia, riuscirono infruttuose; e non poteva essere diversamente, poichè il Chignola si trova da parecchio tempo a Londra.

Ed ecco ora in breve questa triste istoria di questo sciagurato. A vent'anni aveva accarezzato l'idea di farsi frate, e questa decisione parve a nessuno strana, poichè il Chignola, fino a quell'età, si era conservato buono, religiosissimo. Ma mentre stava per effettuare il suo disegno, aderì all'invito fattogli da un amico di recarsi a Milano, dove gli aveva procurato del lavoro. Inesperto, credulo e facile a lasciarsi abbindolare fu convertito da falsi amici; incominciò a lottare nelle file del partito socialista, e di mano in mano si fece anarchico sfegatato. Condannato a 18 mesi di reclusione dal Tribunale di Milano, perchè trovato in possesso d'una stamperia clandestina, ricorse in appello e riuscì ad ottenere la libertà provvisoria. Ma appena si vide libero, sussidiato dai compagni, riparò in Isvizzera. Espulso durante i disordini del maggio, andò a Basilea, poi a Lussemburgo, ed ora si trova a Londra.

— Ieri mattina varii militari reclusi nel Castello erano stati mandati a lavorare sul torrione che resta in fondo alla fossa, presso la quale l'anno scorso fu eretto il ricordo ai fucilati in Castello nel 1849.

Per quanto il torrione abbia una non indifferente altezza sia dal lato a mattina, verso la fossa, come da quello di tramontana, verso il ronco Riccardi, pure era stato disposto un servizio di sorveglianza.

Verso le 11,15, approfittando del momento in cui i soldati incaricati della sorveglianza si erano di poco allontanati per attendere a qualche altra faccenduola, due reclusi, certi Calcagno Carlo di Domenico, di Torino, e Roman Pietro di Ignoti, di Frisano (Vicenza), della classe del 1877, rapidamente saltavano dal torrione dal lato verso il ronco Riccardi, cadendo — per un'altezza di sei o sette metri — sopra uno stretto sentiero che va poi a finire al cancello che dà sulla strada di circonvallazione, alla *Pusterla*. Il rischio fu grandissimo, perchè se il salto non fosse riuscito, sarebbero caduti nel profondo precipizio sottostante.

Poco dopo il personale si accorse della scomparsa dei due reclusi; subito si diedero disposizioni per l'inseguimento.

Vennero avvertiti i carabinieri che, in compagnia dei soldati addetti alla sorveglianza dei carcerati, fecero attive indagini sul ronco Riccardi e sulle nostre colline, indagini che riuscirono infruttuose.

Più tardi si seppe che i due fuggitivi furono veduti a San Gottardo, ove si erano informati presso alcuni rancari della strada che conduce al Tirolo.

L'Autorità giudiziaria ha spedito un telegramma a tutte le stazioni dei carabinieri e di guardie forestali e di finanza.

Il Calcagno, torinese, è un giovane snello, biondo: l'altro, veneto, ha corporatura robusta, capelli color castagno.

Ci si dice che i due si siano separati a Caino; uno avrebbe presa la via del Caffaro.

Piemontesi sfrattati dalla Svizzera.

COMO, 14. — Vennero sfrattati dalla Svizzera, perchè senza lavoro:

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(5)

VEGLIANDO.....

RACCONTO DI

R. DE BEAUVOIR

La sera di quel medesimo giorno, Maria, appoggiata al davanzale della finestra nella sala d'aspetto, guardava le acque della Senna sbattersi tristemente sui fianchi dei battello. Forse ella pensava alla sua vecchia madre, allo zio che aveva perduto, perchè alle sue ciglia tremava una lagrima..... Ad un tratto si sentì alzata da due robuste braccia: volle gridare, ma un fazzoletto le chiuse la bocca. Era una domenica, sul far della notte, e tutte le persone di servizio addette allo stabilimento erano fuori, per vedere una gara di barcaiuoli; il signor Poitevin solo era rimasto in casa.

Maria udì benissimo le grida arrabbiate del pover'uomo che i rapitori avevano rinchiuso in cucina. La fanciulla, legata, bavagliata, riconobbe tuttavia a qual uomo il destino la dava. Era lui, il duca gobbo, che la faceva rapire. Una carrozza aspettava sul *quai*, davanti al parapetto lungo la Senna; le sue lanterne, sferzate dal vento, rischiaravano appena il selciato attorno ad essa; la pioggia cominciava a cadere a larghe e rare gocce.

— Suvvia, sbrigatevi voi altri, — disse il duca. — Al palazzo!

Sollevata dai suoi rapitori, Maria già toccava il predellino della carrozza.

— Alto là! In guardia, signor di Fronsac, difendetevi! — gridò la voce di un uomo che si gettò sul duca a spada alzata.

Un magnifico cane di Terranova, da lui aizzato, s'era scagliato contro le gambe dei domestici e fece loro abbandonar la preda. Costretto di difendersi contro lo sconosciuto, il signor di Fronsac incrociò il ferro; non era che un giuoco per lui; non era una settimana che aveva ferito in duello il conte di Coigny; Maria vide del sangue alla mano del suo difensore; ma egli l'aveva afferrata già con braccio vigoroso, nonostante la ferita, e la deponeva coll'aiuto del cocchiere sui cuscini della vettura di piazza.....

— Era un giovane, — esclamai, — ne sono certo.....

— Faccia attenzione, — mi disse la suora, — non mi tiene più bene la matassa, signore!

III.

La suora riprese:

— S'inganna, signore; non era un giovane il liberatore di Maria; era un uomo di oltre cinquant'anni. La sua fisonomia, cui la fanciulla ebbe agio di osservare durante il tragitto dal Quai d'Orsay alla via Jacob, era semplice e fiera nello stesso tempo e simpatica per la sua aria di ingenuità e di grandezza. L'avvenimento imprevisto doveva averne turbata la calma; ma essa riprese presto la sua espressione di dolcezza, come il cielo riprende il suo azzurro dopo il temporale. Ogni tanto egli sporgeva il capo fuori dello sportello; temeva forse d'essere inseguito.

Maria, senza alcun timore, guardava lo sconosciuto. Egli aveva qualche cosa di originale, di strano nell'abbigliamento. Vestiva un abito di velluto rosso dalle maniche guarnite di ricco merletto; uno splendido rubino scintillava alla sua mano destra, mano bellissima per essere una mano d'uomo. Parlava a Maria un linguaggio che ella non aveva mai inteso, pieno di una galanteria delicata e rispettosa. Maria provava ascoltandolo sensazioni nuove: un insieme di turbamento, di piacere, di stupore. Ancora sgomenta del pericolo al quale era sfuggita, la povera bambina non sapeva veramente di qual sentimento dovesse pagare il suo difensore; abbassava gli occhi, ma poi li rialzava tosto per guardarlo; sentiva che non aveva più nulla a temere e che non doveva vergognarsi di nulla, perchè nulla aveva da rimproverarsi.

— Siete ferito? — disse ella ad un tratto al suo protettore, vedendolo nascondere il braccio destro nel suo panciotto.

— Oh! non è nulla! Una graffiatura..... Dove abitate? Dove volete che vi conduca?

— Dovunque, signore, dovunque..... purchè non mi conduciate più dalla signora Poitevin!

— Ah! è da quella donna che abitavate? È da lei, certamente, che il duca di Fronsac vi ha visto.

Maria chinò il capo.

— Il vile! — esclamò lo sconosciuto. — Egli va da quella donna, colla scusa del bagno e fa rapire una fanciulla innocente! Sceglie bene il suo tempo, la vigilia del matrimonio del maresciallo. Ma eccoci a casa mia: qui sarete al sicuro, ve lo prometto..... Volete scendere?

Quelle parole furono dette con tale accento di onestà che Maria, benchè dovesse provare un natural timore nel trovarsi sola con un uomo sconosciuto, non esitò a seguirlo. Egli le aveva offerta la mano con galanteria da gran signore; quando la fanciulla fu a terra, sollevò il martello della porta di una vecchia casa della via di Saint-Germain-des-Prés; già la porta si richiudeva dietro di loro, quando s'udì l'abbaiamento d'un cane.

— Ah! Dio mio! È Pluto..... Pluto che dimenticavo. Avrà seguita la carrozza..... È il vostro secondo difensore, signorina — riprese egli accarezzando il cane che aveva ancora gli occhi accesi per la lotta e lucenti nell'ombra come due carboni.

Maria lo guardava.

— Non abbiate paura, signorina, — riprese lo sconosciuto, — esso è il mio modello ordinario. Aveva preso il capriccio, stasera, alla duchessa di Borbone, di fargli subire gli onori di una presentazione, e ritornavamo tutti e due dal palazzo Borbone, quando v'ho trovata.....

Dopo aver baciato le belle mani di Maria, Pluto s'avviò tranquillamente verso una sala bassa, dove una vecchia governante, dall'aria grave, ordinava dei piatti in una credenza.

— Non l'aspettavo tanto presto, signor Greuze — disse quella donna; — non doveva cenare dalla duchessa di Borbone?

— Sì, Teresa; ma ho mutato avviso e sono qui..... Ci servirai nello studio, questa bella bambina ed io.....

— Un'altra modella che ha trovato, eh? Una modella pel suo quadro dell'*Innocenza*..... che non terminerà mai! L'innocenza alle undici di sera! — borbottò Teresa fra i denti.

A quel nome di Greuze, Maria sentì mancarle le gambe; presa da una forte palpitazione, ella non potè parlare, e a stento seguì il pittore nel suo studio. Là ella si lasciò cadere sulla poltrona che le offrì il suo ospite. Questi la lasciò sola per qualche momento e passò nella camera attigua allo studio per medicarsi da solo il suo braccio e non spaventare Teresa. Quel momento d'assenza servì a Maria per riaversi.....

Poco a poco ella s'abituò a contemplare la camera dove si trovava..... una vasta camera abbastanza bene illuminata, i cui muri erano letteralmente nascosti sotto ad un'infinità di quadri. Qua erano teste giovani, bionde, appena abbozzate, sorridenti, con labbra vermiglie; bambini seminudi, rosei, paffutelli, su una sedia accanto ad un bel cane cui abbracciavano e accarezzavano: lì erano amorini, pastorelli, boschetti cupi, corone di mirto e tortorelle, schizzi di piccoli savoiardi colle loro marmotte e la loro madre che li abbracciava, pochissimi quadri accademici..... In un angolo dello studio un magnifico busto di Maria Antonietta e, accanto, un medaglione del cavaliere Gluck.

Appena riavuta dal suo turbamento, la fanciulla girava lo sguardo attorno a quelle pareti tappezzate di quadri; ad un tratto il suo sguardo si fermò su un ritratto di donna e dalle sue labbra uscì un'esclamazione:

— Mia madre!

In quel momento Greuze era rientrato nello studio; s'appressò alla fanciulla che stava collo sguardo fisso sul ritratto; la osservò qualche istante, poi, ad un tratto, la prese fra le braccia e la coprì di baci.....

— Maria! Maria! E' possibile?.....

Non poteva dir altro. Mille sentimenti diversi lottavano nella sua anima; era felice e triste nello stesso tempo; pensava alla gioia di aver trovata la nipote e alla sventura certa che l'avrebbe colpita se la Provvidenza non la avesse portata sulla sua strada. Profondamente commosso, si gettò in ginocchio davanti ad un'incisione rappresentante Cristo agli angioli, di Lebrun.

(Continua).

Oddone Giuseppe di Giuseppe, d'anni 16, da Torino, stradale Stupinigi, N. 5, manovale.
Cristiano Lorenzo fu Carlo, d'anni 22, nato a Fossano, domiciliato a Rivalta Torinese, mista.

Per l'amnistia ai condannati politici.

SAVONA, 14 (Gizo). — Ieriera il Consiglio comunale approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere Carlerorini, a nome anche del collega avv. Paolo Astengo:

« Il Consiglio comunale, facendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza, fa voti che venga accordata piena amnistia ai condannati politici pei fatti dello scorso maggio, onde conseguire la pacificazione degli animi ».

La cintura Calliano approvata dall'I. U. di Patenti di Berlino.

Berlino, 16 dicembre.

La medaglia d'oro con cui fu ultimamente premiato alla nostra Esposizione di Torino il dottore Calliano, per la sua cintura contro il mal di mare, ha ottenuto stamane l'alta riconferma della sua efficacia dall'Ufficio Imperiale delle Patenti di Berlino.

Questo esame, che è compiuto da una Commissione tecnica di scienziati, è infatti lo scoglio contro cui viene a naufragare il maggior numero delle invenzioni: ottenendo quindi la patente germanica resta invece sanzionato il valore reale di una invenzione.

Incontrai il dott. Calliano, mentre coll'ing. Pieper, suo avvocato legale per il brevetto, usciva dalla discussione, e, come italiano, ho preso viva parte alla sua benemeritata soddisfazione.

Mi consta che S. E. l'ambasciatore Lanza ha ricevuto subito dopo e si è congratulato vivamente col dott. Calliano per l'ottimo successo da lui ottenuto.

Se pensiamo che il problema di trovare una cura immediata ed efficace contro il mal di mare è stato da secoli e dai più dotti scienziati inutilmente tentato, dobbiamo sinceramente rallegrarci che l'invenzione sia dovuta ad un italiano, ad una persona che con perseveranza di studi è arrivata a risolvere una questione di tanta umanitaria importanza.

DALLE PROVINCIE

CHIVASSO.

13 dicembre. — **Consiglio comunale.** — Ieri il Consiglio comunale ha finita la discussione del bilancio 1899, prendendo inoltre parecchie deliberazioni, accolte in Chivasso con vera compiacenza.

Fra le principali deliberazioni sono degne di nota:

L'autorizzazione concessa alla Giunta di [illegible] coi esercenti la questione del dazio consumo, onde evitare un appaltatore;

L'accettazione definitiva delle proposte della ditta ing. Anseldi e fratelli Bicchiardoni per l'impianto della luce elettrica;

La buona accoglienza fatta alla proposta del titolare postale, signor Fresia, che accetta di fare regolare servizio per tutta la giornata, purchè gli sia concesso un locale più adatto, e ciòe, naturalmente, dal Comune;

E finalmente l'invito fatto al sindaco di interessarsi vivamente presso la Società ferroviaria e il Ministero affinchè venga eliminato il grave danno che deriva alla circolazione sulla strada da Chivasso ad Ivrea dall'ingombro continuo del passaggio a livello, che obbliga i guardiani a tenere chiuse parecchie volte del giorno e per un tempo assai lungo le barriere che danno sulla linea ferroviaria.

CIGLIANO.

La fiera. — La fiera di dicembre in questo Comune si terrà il giorno di giovedì, 22 corrente.

FELIZZANO.

13 dicembre. — **Banchetto al sindaco.** — Ieri, all'Albergo del Pozzo, tutti i consiglieri comunali, il pretore, parecchi impiegati governativi e comunali, e altre persone appartenenti ad ogni partito, una sessantina in tutto, si riunivano ad un pranzo offerto all'ing. Carlo Locchi nell'occasione della sua rielezione a sindaco del paese, rielezione che raccolse ancora l'unanimità dei voti.

Dopo il pranzo, eccellente ed egregiamente servito, dissero poche parole il signor pretore avv. Borese e l'avv. Mosca, rilevando, quest'ultimo, come la dimostrazione offerta al sindaco fosse prova dei sentimenti di riconoscenza del paese intero verso di lui, che aveva saputo, per non dimenticando il suo passato, fondere in un solo i due partiti e procurare così il vero benessere materiale e morale del paese.

Rispose il sindaco facendo un caldo appello alla concordia ed affermando che egli intende di essere il sindaco non di un partito, ma di tutti.

Calorosi applausi accolsero le franche dichiarazioni del sindaco.

SUSA.

14 dicembre. (Cono) — **Grave disgrazia.** — Stamane verso le otto, certa Bugnone Toribia, moglie alla guardia daziaria Lombardi, salita su d'un mucchio di legna accatastata sul balcone della sua casa, secondo piano, in Borgo dei Nobili, onde poter meglio asciugare della lingeria, colta da improvviso deliquio, dovuto probabilmente al suo avanzato stato di gravidanza, precipitò nel sottostante giardino, rimanendo miseramente cadavere.

La disgraziata lascia due figli in ancor tenera età.

— **Replicato vincito al lotto.** — Certo Sobrato del vicino Comune di Mattie, che nello scorso mese di agosto aveva già vinto oltre ventimila lire al lotto, ha di nuovo, e per quattro settimane consecutive, imbroccato quattro terni, ammassandosi così più di cinquanta mila lire.

Lo straordinario vincitore di terni deve parte della sua fortuna ai bei sogni di sua moglie. Ho detto parte, perchè l'ultimo terno lo vinse su tre numeri trovati li per li nello stesso botteghino del lotto.

La commemorazione del secondo millennio dalla fondazione d'Ivrea.

Simplex ci scrive da Ivrea 14:

In seguito all'adunanza tenutasi giorni sono dagli aderenti alla commemorazione del secondo millennio della fondazione d'Ivrea, la locale Commissione archeologica si riunivа sotto la presidenza del comm. D'Andrade, con l'intervento di numerosi membri, fra cui il deputato del Collegio onorevole cav. Emilio Pinchia.

Si stabilì in massima di celebrare la ricorrenza, oltre che colla pubblicazione di memorie e documenti storici eporediesi, affidata alla benemerita Società storica subalpina, anche con un ricordo monumentale, adatto ai mezzi che si potranno avere disponibili, il quale conservi memoria dell'avvenimento, e col promuovere per la ricorrenza stessa una Esposizione agricolo-industriale del Canavese in questa città, attuando così l'idea già altra volta sorta e che aveva lasciato sperare buona riuscita.

In fine, per curare il più sollecitamente possibile ed ogni evenienza, la Commissione stessa nominò un Comitato esecutivo nelle persone dei signori: onorevole Emilio Pinchia, avv. cav. G. Riva, G. Dejordani regio ispettore circondariale degli scavi e monumenti, avv. G. Pinoli segretario della Commissione, avv. A. Pugliese, avv. C. Quilico e avvocato M. Rossi.

Un grave incendio alla fabbrica Vercellone

Ci scrivono da Biella, 13:

Ieri sera, alle ore nove, si sviluppava improvvisamente un incendio nella fabbrica dei fratelli Vercellone, in Sordevolo.

L'incendio è durato 24 ore, e al momento in cui scrivo non è ancora spento completamente.

Il danno si fa ascendere a L. 300,000; tutto è distrutto all'infuori dei telai; nessuna disgrazia toccò alle persone; un operaio, circondato dall'incendio, si salvò da una finestra rompendo il vetro e si produsse qualche graffiatura al braccio; un altro ebbe la faccia un po' bruciata.

I proprietari sono assicurati alla Società Adriatica.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 14 dicembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 0,6 Massima + 7,0

Stato atmosferico — Ore 9: coperto nebb.; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: sereno poco nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 13: + 6,2
Id. minima della notte dal 13 al 14: + 0,7

16 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 8; tramonta alle ore 16, minuti 46.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI dicembre (sera)		13	14
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	45 25	45 10
» — per gennaio	»	44 60	44 50
» — a 4 mesi primi	»	44 00	44 10
» — a 4 mesi da marzo	»	44 00	44 00
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	29 50	29 —
» raffinato id.	»	105 75	104 75
Mercato debole.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	30 37	29 50
» a 4 mesi da maggio	»	31 75	31 —
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
LIVERPOOL dicembre (sera)		13	14

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani calma — Egiziani facile — Surate ferma. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	8,000	7,000
Importazioni	»	44,000	17,000
Americani a consegnarsi:			
pel corrente	D.	4 [illegible]	4 [illegible]
per dicembre-gennaio	»	4 [illegible]	4 [illegible]
per febbraio-marzo	»	4 [illegible]	4 [illegible]
per aprile-maggio	»	4 [illegible]	4 [illegible]

Brasso Egiziano in ribasso di 1/16.

BREMA dicembre (sera)		13	14
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Rusk.		6 65	6 65

REATI E PENE

Processo Favilla.

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 16,55:

Oggi vi fu l'ultima giornata della discussione. Stamane replicò il *Pubblico Ministero*, insistendo nella condanna di Favilla per peculato. Controreplicò *Venturini*, dimostrando mancare il dolo nei fatti compiuti da Luraghi. Nel pomeriggio seguirono *Gregorini* e *D'Apel*, svolgendo, con nuove argomentazioni, i fatti dimostranti la nessuna responsabilità dei loro difesi, e chiedendone l'assoluzione. Domattina si darà la parola agli imputati; nel pomeriggio si avrà la sentenza.

Un processo di stampa a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 14, ore 21:

Stasera la nostra Corte d'Assise mandava assolto il gerente del giornale *La Provincia Pavese*, imputato d'avere pubblicato, nello scorso maggio, articoli in commento ai tristi eventi che allora accadevano a Milano e Pavia.

Difendevano gl'imputati gli avvocati Pellegrini, Prodieri e Mussini, tutti di Pavia.

L'"Italia Reale" processata.

Sempre la Massoneria è una classe sociale — L'Apocalisse eccita all'odio!

(*Tribunale Penale di Torino*).

Ben due processi e di qualche gravità pesano oggi sul giornale clericale torinese, rappresentato sul banco d'accusa dal suo direttore avvocato Stefano Scala, dal gerente Romero Luigi e dal suo stampatore Artale.

Parecchi sono i capi d'imputazione, come parecchi furono i sequestri durante quella settimana che il giornale sortì listato di nero.

Il *presidente* incomincia a leggere le varie accuse. Nel numero 252 del giornale furono stampati due articoli eccitanti all'odio di classe. L'uno è intitolato: *Lutto*, l'altro *Infamie massoniche*.

Il *presidente* al gerente: « Che avete a dire per vostra discolpa Romero? »

Romero: « Nel mio debole criterio ho firmato sicuro che gli articoli erano onesti e rispettosi alla legge. »

L'avv. *Scala*, invece, dopo avere fatto preliminare dichiarazione di assumere egli completamente la responsabilità di tutti gli articoli, anche di quelli scritti in sua assenza, dice che il lutto non potrà essere proibito da nessun Codice, che non potrà obbligare ad essere tutti parimenti allegri in una stessa epoca, specialmente quando questo lutto è provocato da un intenso dolore come quello per un atroce attentato anarchico.

Presidente: « Ma come va che il lutto andava sempre più allargandosi quanto più ci si allontanava dalla triste data dell'assassinio dell'Imperatrice e ci si avvicinava a quella del 20 settembre? »

Imputato: « Nessuno può determinare la intensità del lutto a seconda le giornate. »

In quanto poi all'*Infamie massoniche*, l'avvocato Scala dice che l'articolo fu suggerito dall'indignazione che nell'animo suo mossero le accuse lanciate ai clericali dalle Loggie massoniche. Si stupisce che si parli di classi dirigenti in un Governo rappresentativo e che in ogni caso questa siano rappresentate dai massoni.

Si legge l'altra imputazione: di avere cioè ripetuto l'articolo *Lutto* con altre frasi e con una lista nera più densa. Il direttore, scusandosi, si stupisce che il lutto si misuri a millimetri. Egli non ha voluto nell'articolo criticare la festa civile del 20 settembre, ma crede però che nelle vie pacifiche e legali chiunque può sperare o chiedere la revisione di una legge qualunque, come quella che stabilì il 20 settembre festa civile.

Presidente: « Ma la Costituzione del Paese viene così indirettamente criticata e vilipesa.

Avv. *Nasi*, difensore: « Non si faccia il processo alle intenzioni od ai principii politici. Ci si attenga ai fatti colpiti dall'atto d'accusa. »

Si legge altro articolo incriminato per essere stati commentati dei versetti dell'Apocalisse.

L'avv. *Scala*, sorridendo finamente, fa notare al Tribunale come questi commenti sono autorizzati dalla Sezione IV del Concilio di Trento, e si trovano nella traduzione della Bibbia dell'arcivescovo Martini, che da cento anni passa nelle mani dei fedeli senza sollevare le ire della giustizia.

Presidente: « Ma non sono opportuni in un giornale politico. »

Teste: « Opportuni; il giornale è cattolico sopratutto. »

Finalmente l'ultima imputazione è per altro articolo sulla Conferenza anti-anarchica.

L'avvocato Scala non vede nell'articolo nessun estremo di reato, e dice che le frasi vivaci che possono sfuggire alla sua penna non avvertirono in terribile modo mai il popolo dei suoi lettori, ch'è amante dell'ordine senza incendiari..... od anarchici.

Il P. M. avv. *Predassi* domandò pel Romero Luigi e l'avv. Scala 9 mesi, giorni 20 e L. 66 di multa; e per l'Artale, stampatore, 4 mesi e 15 giorni e 120 lire di multa.

Oggi parla il difensore Nasi.

Nell'edizione della sera la sentenza.

I sanguinari.

La sentenza.

(*Corte d'Assise di Torino*).

In questa causa i testimoni impressionarono certo tristamente i giudici popolari, come li impressionarono l'arma affilata e terribile, il sangue freddo dell'assassino ed il racconto in gran parte menzognero con cui scagionavasi. Non crederono perciò che il Luigi Eugenio Grandi avesse ricevuto lo schiaffo provocatore e parve loro che il delitto fosse stato meditato con feroce pazienza. L'averlo poi perpetrato in un momento in cui, le ire partigiane dimenticate, gli odii rintuzzati, tutti facevano lieta festa in paese; l'aver rivolta l'arma proprio contro l'avversario in quel momento che tutti lo portavano in trionfo, ha dato al delitto l'aggravante di un'atrocità spaventevole. Ed i giurati la riconobbero e pure vollero essere miti concedendo al prevenuto le attenuanti.

La Corte lo condannò a 22 anni e 9 mesi di reclusione, oltre a 3 anni di vigilanza.

L'assassino ascoltò impassibile la sentenza. Egli a soli quarantun anni uscirà dalle patrie galere!

Presidente: conte Boria d'Argentina — giudici: conti Barbaroux e Marenco di Moriondo — Parte civile: avv. cav. uff. Bona e avv. Goggi — difensori: avv. Allievo e Paroletti — cancelliere: Buzzi.

MAGDEBURGO dicembre (sera)		13	14
Zuccaro di barbabietola. — Mercato debole.			
» di Germania su disp. analisi		9 45	9 40
MARSIGLIA dicembre (sera)		13	14
Frumenti — Importazioni quintali		— —	41,400
» — Vendite		2,000	nulli
ANVERSA dicembre (sera)		13	14
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 [illegible]	19 [illegible]
» » 4 mesi primi	»	19 [illegible]	19 [illegible]
Mercato con prezzi ribassati.			
HAVRE dicembre (sera)		13	14
Cotoni — Vendite	Balle N.	700	6,000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	8,000	4,000
Mercato sostenuto.			
MERCATO DI NEW-YORK		13	14
Cambio su Londra	D.	4 81 1/2	4 81 1/4
» » Parigi	»	5 24 3/4	5 24 3/8
Petrolio Standard white	»	7 40	7 40
» » a Filadelfia	»	7 35	7 35
Cotone Middling	»	5 [illegible]	5 [illegible]
» » a Nuova Orleans	»	5 1/4	5 1/4
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		72,000	50,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	8,000	16,000
» pel Continente	»	25,000	24,000
Frumento rosso	C.	76 1/4	76 —
Grano turco	»	41 —	41 1/8
Farina extra	»	2 80	2 85
Nolo cereali per Liverpool	»	4 1/4	4 1/4
Caffè — Mercato fermo.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/8	6 —
» — » good per corrente	»	5 70	5 60
Zuccaro Moscabado N. 12	C.	3 [illegible]	3 [illegible]

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 14 dicembre	Apertura	Chiusura
Rendita 3 0/0 amm.		101 45
» » 3 0/0	100 97	100 97
» » 3 1/2 0/0	101 [illegible]	101 75
Rendita Italiana 5 0/0	95 35	95 [illegible]
Cambio su Londra a vista	— —	25 [illegible]
Consolidati inglesi	— —	110 7/16
Obbligazioni Lombarde	— —	384 50
Cambio sull'Italia	— —	6 3/4
Turco Nuovo	23 —	21 [illegible]
Banca di Parigi	— —	960 —
Tunisino	— —	480 [illegible]
Egiziano 4 0/0 rend.	— —	107 40
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	103 —
Rendita Spagnuola Estera	43 10	43 [illegible]
Banca Ottomana	— —	566 —
Argento fino	— —	120 [illegible]
Credito Fondiario	— —	730 —

Tribunale Militare di Torino.

Scrlotti Antonio, soldato del 4° reggimento alpini d'Ivrea, era imputato di insubordinazione con vie di fatto contro il caporale Biagio, del 46° fanteria, commessa nella sera dell'11 scorso novembre, festa di San Martino.

All'udienza risultò che il soldato non riconobbe il superiore. L'equivoco fu avvalorato dalla scarsa illuminazione per le vie della città e dallo stato accidentale di ubbriachezza in cui era l'imputato.

Perciò il Tribunale lo assolveva.

Difensore: avv. V. Barbano d'Ivrea.

Arti e Scienze

Teatro Balbo. — L'ultima della bella operetta *La Cicala e la Formica* e l'ultima della Compagnia Scognamiglio hanno chiamato al teatro Balbo un pubblico veramente straordinario, sicchè venti minuti prima della rappresentazione già si licenziavano gli avventori che domandavano posti e sedie.

Con questa folla la serata passò gaiamente fra applausi e chiamate di *bis* che non avrebbero avuto più fine.

E al termine della fine operetta avendo la Cicala-Marchetti cambiato una strofa con un saluto a Torino sollevò un subisso di applausi, che salutarono festosamente ma meritatamente la brava Compagnia Scognamiglio.

La serata di Emanuel al teatro Carignano. — Stasera, giovedì 15, avrà luogo la serata d'onore dell'artista Emanuel col dramma di Shakespeare: *Amleto*.

La Compagnia Raspantini-Gramatica al Carignano. — Nella prossima stagione di carnevale, che comincia a Natale, avremo al Carignano la Compagnia Raspantini-Gramatica, diretta dal sig. Enrico Reinach e di cui fanno parte la signorina Irma Gramatica, Edvige Reinach, il Garzes, il Belli-Blanes, ecc.

Due altre serate di Pickman. — Pickman, che si era già assentato da Torino, è ritornato per dare due nuove sedute di esperimenti di sensibilità, di attrazione e repulsione al teatro Scribe. Questi due esperimenti avranno luogo stasera e doman sera.

Il cartellone del teatro Carlo Felice di Genova. — E' stato pubblicato dall'Impresa Massa il manifesto per la prossima stagione lirica al Carlo Felice di Genova.

Le opere da eseguirsi sono: *Patria*, di Palladilhe; *Saffo*, di Massenet; *Fedora*, di Giordano; *Ero e Leandro*, di Mancinelli; *Il Gingo*, opera nuova in un atto del maestro genovese Conti.

Gli artisti di canto sono: signore Borelli Medea, Bruno Elisa, Lasso Giuseppina, Moretti Lina, Strakosch Febea, Strakosch Dagmar, Wellfar Annita. Signori: Anastasi Guglielmo, Barbieri Gusman, Ducci Eugenio, Deluca Giuseppe, Dolci Vittorio, Leoligiani Benedetto, Lappi Oreste, Menotti Delfino, Terzi Raffaele.

Direttore d'orchestra Oscar Anselmi; istruttore dei cori Luigi Franciscolo. Il ballo è il *Sieba*, del Manzotti, musica di Marenco. Coppia danzante: Antonietta Ferrero, De Vincenzi Vittorio.

Un piemontese che si fa onore in Ispagna. — I giornali barcellonesi annunciano la inaugurazione avvenuta in questi giorni di un nuovo grande organo da chiesa costrutto in Barcellona stessa dal signor Francesco Toppali, un nostro concittadino che coll'industria sua, nella quale può dirsi proprio dei primissimi, fa grande onore a sè e al natio Piemonte.

« La Ricamatrice moderna ». — Ha testè vista la luce a Torino il giornale: *La Ricamatrice moderna*, giornale artistico, che esce alla domenica. E' diretto dal prof. Ugo Sani (piazza Castello, angolo via Roma), ed è edito da E. Cortier.

E' un giornale che si presenta assai bene con varie tavole di ricami (lit. Salussoglia), i quali hanno una impronta di modernità e sono disegnati con gusto. Auguri a questo giornale destinato alle nostre signore.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Io sono, a tempo perso, uno studioso di cose militari e ho seguito con molta attenzione una questione che i giornali chiamavano *La riforma della cavalleria*. Per contribuire a risolverla offro qui una piccola osservazione.

Quel giorno, un giorno qualunque; la tranvia elettrica che porta all'Esposizione era piena di gente. Salì a un certo punto una donna del popolo con un bambino in braccio e un involto in mano, e non trovando posto nell'interno della vettura, si acconciò come potè sulla piattaforma. Parlando col fattorino, colla famigliarità che hanno le popolane, disse che andava a trovare una sua sorella ammalata e che le portava qualche cosa, quel qualche cosa che era dentro l'involto.

La tranvia si fermò di nuovo, salì svelta una elegante signora col rosso libretto d'azionista dell'Esposizione tra mani. Anche lei vedendo la vettura piena si decideva a rimaner fuori, ma un giovanotto ch'era seduto s'alzò, le lasciò il suo posto.....

Io ripensai alla *riforma della cavalleria* e mi parve che sarebbe stato più doveroso il lasciare un posto alla povera donna, carica del bambino, dell'involto, che andava a compire un'opera pietosa, piuttosto che alla signora, leggera come l'aria, che aveva per meta un divertimento.

Giro l'osservazione ai più competenti di me in materia militari.....

Il Duca d'Aosta in Francia. — Il Duca d'Aosta partì ieri, col treno diretto delle ore 14,10, alla volta di Parigi.

Partenze. — Partirono ieri sera per Roma gli onorevoli Fasta, Scotti e Di Rovasenda.

Per le nozze d'argento di Tamagno con l'arte. — Al nostro Circolo degli Artisti si è aperta una sottoscrizione per offrire un banchetto al nuovo socio, il celebre Tamagno, in occasione delle sue nozze d'argento con l'arte. Il banchetto ha luogo al Circolo stasera. Quota L. 10.

La salute dell'assessore Riccio. — Da qualche giorno, l'assessore comm. Camillo Riccio si trova nuovamente infermo.

Ci auguriamo che egli superi presto questa malattia, come già quella di due anni or sono.

Patronato scolastico e refezione alla Crocetta. — Lunedì, nell'Asilo infantile della Crocetta si inaugurò la refezione scolastica agli alunni poveri delle scuole elementari di questa borgata.

Erano presenti il cav. Paolo Meille, promotore della refezione; i cav. Trivero, Denis, Gamna, Cantù consigliere comunale; il solerte sig. Bavello, vice-presidente del Patronato scolastico; le insegnanti delle Scuole municipali Crocetta ed altri signori.

L'infaticabile prof. *Gribaudi*, direttore della Scuola Rignon, con arcone e vibrate parole, raccomandò ai presenti le misere condizioni economiche del Patronato, dicendo sperare che la carità cittadina non lascierà perire d'anemia questa filantropica istituzione che dà cibo e assistenza a più di 120 fanciulli, togliendoli in pari tempo ai pericoli del trivio.

Rispose il cav. Trivero, ringraziando il Comitato e quanti hanno a cuore i poveri, e augurandosi che le parole del prof. Gribaudi possano cadere in terreno fecondo.

Da ultimo il cav. Meille offrì ai fanciulli, a nome della sua bambina, una cestella di braccialetti (*tarali*). Fu una festicciuola commovente nella sua semplicità e facciamo voti affinchè questa utile istituzione trovi qualche cuore generoso che le trasfonda, come ben disse il prof. Gribaudi, nuovo sangue nelle sue anemiche finanze.

Ossigeno compresso e non acido carbonico. — Abbiamo narrato ieri lo scoppio di un tubo contenente acido carbonico, avvenuto alla stazione di Porta Nuova.

Ora il signor Giulio Elter, affinchè i detentori di acido carbonico non si allarmino, ci scrive pregandoci di dire che il cilindro scoppiato non era pieno di questo liquido, bensì di *ossigeno compresso*, il quale è un gas che si trova ad una pressione molto più elevata.

L'acido carbonico alla temperatura normale di 15° si trova sotto una pressione di 52 atmosfere, mentre i recipienti in acciaio che lo contengono sono provati a 250 atmosfere, per cui non vi è pericolo di scoppio, come d'altronde è provato dal fatto che in dieci anni dacchè questo prodotto si fabbrica in Italia su vasta scala non si è mai verificato scoppio alcuno, nemmeno in estate, epoca in cui per effetto del caldo aumenta la pressione.

Un bel rinvenimento. — Ieri mattina la giovinetta Cavalletto Maria trovò, e sollecitamente consegnò all'ufficio municipale degli oggetti trovati, una somma superiore a 200 lire.

I ladri in una soffitta. — L'operaio Giona Antonio, abitante in una soffitta nella casa numero 9, in piazza Carlo Felice, ebbe ieri una ben sgradita sorpresa.

Ignoti ladri, che forse sapevano come il Giona fosse assente tutto il giorno per lavorare, si introdussero nella di lui soffitta mediante chiave falsa e, padroni del campo, fecero un *repulisti* di quanto vi era di meglio ed asportabile.

Rubarono, cioè, due vestiti completi, altri effetti di vestiario e una spilla d'oro, cagionando così un danno al derubato di ben 150 lire.

Compiuta l'impresa, i ladri se ne andarono, rinchiudendo la porta e per ora mantengono l'incognito.

Nè i vicini, nè il portinaio s'accorsero di nulla, ed al derubato non restò altro a fare che denunciare il furto patito alla Questura.

I ladri. — Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del calzolaio Giona Antonio, in piazza Carlo Felice, 9, rubarono effetti di biancheria per L. 160 ed una spilla d'oro del valore di L. 16.

— Altri ladri entrarono nel negozio di commestibili del sig. Giuseppe Borgogno, in via Bertola, 51, e rubarono tanta merce per L. 10, e L. 15 in denaro.

— La signora Foa Sofia, con negozio in via Maria Vittoria, venne derubata di un mantello appeso all'ingresso della bottega.

Le disgrazie dei ragazzi. — Intorno alle 16,20 di ieri la ragazzina Reynaud Eleonora, d'anni 9, uscendo dall'Asilo Cavour, sul corso Oporto, per recarsi alla sua abitazione in via Venti Settembre, andò a cozzare contro un cavallo attaccato ad un carrettone che procedeva al trotto, e perciò la piccina cadeva rimanendo sotto il carro.

Il carrettiere, come se nulla fosse, proseguì la sua via rimanendo sconosciuto.

La bimba, portata da due studenti nella portieria della casa di sua abitazione, fu medicata dal dottore cav. Pasquale di una contusione al dorso giudicata guaribile in pochi giorni.

Le bizzarrie di un cavallo. — Verso le 11,30 il carrettiere Mussino Giovanni, d'anni 19, abbandonava momentaneamente il cavallo attaccato ad un carrettone, di cui era in condotta, davanti la casa N. [illegible] di via Gioberti.

Bastò questo momento di abbandono perchè l'animale si desse alla fuga fino allo sbocco del corso Vittorio Emanuele, dove, urtando in un pilastro dei portici, dovette arrestarsi da sè.

Nessuna disgrazia alle persone.

Una guardia civica dichiarò in contravvenzione l'incauto carrettiere.

Un colpo andato a male. — Ieri, nel pomeriggio, mentre il signor Bertello Giacomo, droghiere in via delle Rocca, n. 30, si era assentato per un breve momento dalla bottega, un ladro approfittò dell'assenza per penetrare nella bottega e rubarvi la *coppa* del banco, contenente una cinquantina di lire circa, indi uscì nella via. In questo il sig. Bertello rientrò, e, intravveduto ancora il ladro che usciva, lo inseguì. L'altro, vistosi a mal partito, gettò a terra la *coppa* ed i denari e si salvò colla fuga.

Il signor Bertello lasciò perdere il ladro e si arrestò a raccogliere i suoi denari sparsi al suolo.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal sig. Rezzi Luigi, una ricevuta di un'agenzia marittima di Genova, rilasciata dal rappresentante di Chivasso; da una guardia civica, una *chatelaine* con ciondolo di metallo bianco; dal sig. Zagner Napoleone, uno zoccoletto; un libretto di scontrini; un grembiale; un paio occhiali.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Circolo piazza d'Armi. — Assemblea generale venerdì, 16 corrente, alle 13,30 (via Donati, N. 8, p. 1°).

Asilo infantile piazza d'Armi. — Adunanza generale venerdì, 16 corrente, alle ore 15 (via Donati, N. 8, p. 1°).

Nuova Associazione generale. — Assemblea ordinaria il 17 corrente, alle 20,30, con importante ordine del giorno.

Sabato, 24, veglia danzante nei locali sociali.

Per le levatrici. — Le signore levatrici sono invitate per venerdì, 16, alle 14 (corso Siccardi, 12), alla conferenza del prof. D. Tibone, che tratterà dell'*Igiene della gravidanza*.

Comizio Agrario. — Assemblea generale ordinaria sabato, 17 corrente, alle 14, alla sede del Comizio, via Venti Settembre, N. 64, per la relazione della presidenza, per il preventivo 1899, per l'elezione dei tre revisori del conto 1898 e per la rinnovazione di un terzo della Direzione.

I membri uscenti di carica possono essere rieletti.

Elezioni alla Società dei reduci della Crimea (via delle Rosine, N. 3). — In assemblea generale dell'11 corrente ebbero luogo le elezioni alle diverse cariche col seguente risultato:

Il maggiore Scagliotti cav. Augusto, vice-presidente scadente (rieletto).

A consiglieri: Maggiore Marinetti cav. Ignazio, scadente — Perciai Giovanni, nuovo eletto — Mioletto cavaliere Giovanni, nuovo eletto.

A supplenti consiglieri: Giraldo Michele — Dogliotti cav. Giuseppe.

A revisori dei conti: Scanavino Candido, nuovo eletto — Giacosa Carlo, riconfermato.

Confederazione fra esercenti di Torino. — Assemblea generale ordinaria, venerdì, 16 corrente, alle 15 (via Monte di Pietà, N. 22, piano primo), per la relazione sociale e del revisore del conto; nomina in surrogazione dei quattro consiglieri sorteggiati, che sono rieleggibili, e dei tre revisori del conto, e per le comunicazioni della Presidenza.

Comitato pel ricevimento delle comitive operaie durante l'Esposizione 1898. — Questo Comitato invita le Società di mutuo soccorso operaie e militari di Torino che con tutto il 22 corrente scade il tempo utile per rispondere in merito al contenuto della prima parte della circolare [illegible] ottobre ultimo [illegible].

Per abbondanza si ricorda che gli eventuali versamenti di somme possono farsi, nelle ore solite d'ufficio, presso le rispettive Segreterie delle Società componenti il Comitato esecutivo, e cioè:

Corsi di chiusura delle Borse Italiane. 14 dicembre 1898 (ore 15).

Valori	Milano	Genova	Roma	Firenze
Rend. It. 5 0/0 cont.	101 05	101 00	— —	101 07
Id. fine corr.	102 15	102 10	102 17	102 2[illegible]
Id. 4 1/2 0/0	— —	— —	100 25	100 20
Az. Meridionali	742 —	741 50	— —	742 —
» Mediterranee	548 50	548 50	— —	547 —
» Banca d'Italia	963 —	963 —	— —	963 —
» B. Comm. It.	652 —	652 50	— —	653 —
» Credito Italiano	585 —	585 50	— —	586 00
» B. Sc. e S. 2a em.	— —	247 50	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	508 —	508 50	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	446 —	442 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	403 —	403 —	— —	— —
» Ceramica	— —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	74 —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1165 —	1155 —	— —	— —
» Edison vecchie	— —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	142 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	124 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	748 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	140 —	— —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	323 50	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	325 —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 27	107 25	107 25	107 25
» Svizzera	104 50	106 50	— —	— —
» Londra	27 10	27 15	— —	— —
» Germania	132 50	132 70	— —	— —

GENOVA, 14, ore 22 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 77 — Fine corr. 101 97 — Prestito 109 15 — Banca 959 — Meridionali 741 — Mediterraneo 546 — Rubattino 442 — Raffinerie 403 — Credito Italiano 585 — Acciaierie Terni 1150 — Galliera 302 — Ferriere 139 — Banco Sconto (2ª emissione) 247 — Raffinerie n. 304 — Cambio 107 35.

Deboli su meglio apprensioni politiche.

Fallimenti.

Biella. — Cavagna Natale, mulino: il 29 corrente adunanza per un concordato al 10 0/0.

— Schiapparelli Achille, merceria: chiusa la verifica, ammessi 70 creditori per circa L. 100,000. Accordato l'esercizio provvisorio.

Boer	— —	305 —
Lotti turchi	— —	111 3/4
Ferrovie Meridionali	— —	100 —
Rendita Russa nuova	— —	95 65
» Portoghese	— —	24 1/8
Banca di Francia	— —	3800 —
Cambio Madrid	— —	76 75

BORSA DI BERLINO, 14.			
Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	58 40
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	81 75
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	94 90
Credito Austr.	224 10	Ferr. Meridionali	120 75
Rendita Italiana	94 —	Ferr. Mediterranee	100 90
Id. fine mese	94 10	Banca Commerciale	118 75
Cons. Press. 3 1/2 0/0	101 20	Rublo	215 90
Turco nuovo	22 75		
Tendenza pesante.			

BORSA DI LONDRA, 14 (Chiusura).			
Consol. inglese	110 [illegible]	Egiziano 1893	103 [illegible]
Rendita Italiana	94	[illegible] Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27	[illegible] d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	43	[illegible] Ritirate dalla Banca d'Ingh.	
Turco nuovo	22	[illegible] gallitera L. st.	13,000

BORSA DI VIENNA, 14.			
Credito Austriaco	356 —	Cambio su Londra	120 70
Lombarde	66 —	Lire italiane (carta)	44 45
B. Anglo-Austriaca	152 50	Rend. Austr. (arg.)	101 05
Austriache	364 75	I. I. in carta	101 15
B. Austro-Ungarica	913 —	Union Bank	294 —
Napoleoni d'oro	9 56 5	Rend. Austr. in oro	120 10
Argento	100 —	Ungherese	97 70
Cambio su Parigi	47 70	B. Paesi Bassi	294 —
Tendenza sostenuta.			

Cambio ufficiale pel giorno 15 L. **107 24**

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 16 dicembre. — Pezzi 111 80 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 10 dicembre. — Aggio dell'oro a 46.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 12 dicembre. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 80 al chilogr. fr. 207 50.

Londra, 13 dicembre. — Pence 27 7/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 10 dicembre. — Si quota a centesimi di dollaro 59 3/4 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Associazione generale degli operai — « La Libertà », Associazione operaia d'ambo i sessi — Federazione fra i lavoratori del libro — Sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.

Coll'opportunità s'invitano pure quelle persone che avessero ancora delle contabilità da liquidare col Comitato dei ricevimenti di rivolgersi prima e non più tardi del 22 corrente al signor Silvano Vincenzo, economo del Comitato, nelle sere di martedì e venerdì, dalle ore 21 alle 22,30, presso la Società « La Libertà », via Bogino, 10 (portici Lamarmora).

STATO CIVILE. — Torino, 14 dicembre 1898.

NASCITE 19, cioè maschi 11, femmine 8.

MATRIMONIO: Dangiconni cav. dottor Cesare con Besozzi Eugenia.

MORTI: Secondaro Francesca, di anni 95, di Vercelli, agiata, corso Regina Margherita, 192.
Zina Giuseppe, id. 61, di Graglia, direttore Società gas, corso Regina Margherita, 52.
Magliano Giovanni, id. 80, di Scalenghe, contadino, via Carlo, 31.
Boschi Edoardo, id. 63, di Venaria Reale, maestro.
Vercellino Domenico, id. 26, di Valperga.
Garino T. (ved.) nata Vai, id. 67, di Rivoli, casalinga.
Negri Filippo, id. 52, di Torino, bracciante.
Negro Caterina, id. 18, di Castagnito, sarta.
Viarengo Filippo, id. 26, di Costigliole d'Asti, comm.
Brossa M. (v.) n. Grosso, id. 50, di Poirino, casalinga.
Gambino Domenico, id. [illegible], di Poirino, bracciante.
Poliesth Emanuele, id. 48, di Genova, marmista.
Calasso Antonio, id. 46, di Marentino, portalettere.
Massaia Giuseppe, id. 47, di Torino, compositore.
Gianola Domenico, id. 50, di Almese, bracciante.
Più minori d'anni 6.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 7, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Diano Marina. — Andrea Rossi, d'anni 67, uno dei Mille. Fu intimo di Garibaldi e colonnello dei suoi volontari.

Gardone (Brescia). — Antonio Beretta, d'anni 50, ex-garibaldino. Era capo-fabbrica e collaudatore delle armi nel rinomato stabilimento del di lui fratello cav. Giuseppe.

Londra. — Il telegrafo ha annunciato la morte del dott. Jenner, presidente del Collegio reale di medicina. Sir William Jenner, celebre medico inglese, nacque a Chetam nel 1815. Nel 1862 fu nominato membro del Collegio di medicina, poscia medico della regina e del principe di Galles. Fu creato presidente nel 1881 in ricompensa dei suoi successi professionali. Egli pubblicò molti lavori sulle *Rassomiglianze e dissomiglianze del tifo e della febbre tifoide*, e moltissime dissertazioni in riviste speciali.

San Giovanni in Marignano (Forlì). — Nobile cavaliere Odoardo Corbucci, già colonnello nell'esercito pontificio.

Terni. — Francesco Gallina, consigliere comunale.

COSE LIETE.

Al Cairo (Egitto) la signorina Mary Giordano col signor Pompeo Parvis, figlio del ben noto scultore piemontese cav. G. Parvis.

A Caserta la signorina Maria De Lillo col signor Emilio Columbasso, appartenenti entrambi a distinte famiglie della città.

Ad Iglesias il dottore in leggi Guidacciolo con la signorina Francesca Piras.

A Livorno (Toscana) il pittore Pichi Ulisse con la signorina Bertelli Maria.

A Napoli la signorina Maria Campora, figlia del cav. Gennaro Campora, col signor Giuseppe Guerritore.

A Roma l'avv. cav. Rinaldo Costantini con la signorina Virginia Nucci, e lo scultore Paul-Peppi Mario con la signorina Usai Maria.

Spettacoli di giovedì 15 dicembre.

CARIGNANO (Compagnia drammatica G. Emanuel), ore 20,30: *Amleto* (Serata d'onore di Giovanni Emanuel).
GERBINO (Compagnia veneziana Giacinto Gallina), ore 20,30: *La famegia del santolo; La dona che piaase* (Serata d'onore di Enrico Gallina).
ALFIERI, ore 20,40: Rappresentazione del Circo equestre Guillaume.
SCRIBE, ore 20,45: Seduta sperimentale di Pickman.
ROSSINI (Comp. Piemontese Toselli), ore 20,30: *Poiti delinquent; La cà d' tuti*.
GIANDUJA (Marionette), ore 16 e 20,45: *Turin all'a bougia; I tre fratelli americani*.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

L'elezione dell'on. Gavotti.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 11,25 (**Urgenza**):

La Giunta delle elezioni ha deliberato ora di proporre alla Camera di convalidare l'on. Gavotti a deputato di Nizza Monferrato.

Il grande Bollettino militare.

Roma, 15, ore 9,50. — Il Ministero della guerra ha già ultimato il grande Bollettino della guerra, in cui è compreso anche qualche movimento di generali. Questo Bollettino uscirà dopo il 20 corrente.

L'abate Perosi.

Roma, 15, ore 10. — Iersera l'abate Perosi è stato ricevuto dalla contessa Canevaro.

Picquart chiede la libertà provvisoria.

Parigi, 15 (*Stefani*). — Il *Radical* annunzia che Picquart diresse a Freycinet la domanda per la libertà provvisoria.

Mac-Kinley inneggia alla fratellanza.

New York, 15 (*Stefani*). — Mac-Kinley assistendo al giubileo della pace di Atlanta elogiò la fratellanza e predisse un avvenire glorioso agli Stati Uniti se sapranno rimanere uniti e savi.

Un incendio a bordo.

Fiume, 15 (*Stefani*). — E' scoppiato un incendio a bordo del vapore *Lauraua* appartenente alla Società austro-americana. Danni rilevanti.

Il successore di Poubelle?

Parigi, 15 (*Stefani*). — Secondo il *Gaulois*, Nisard si nominerebbe ambasciatore presso la Santa Sede.

Soppressione di uffici pel cambio de' cuponi austriaci.

Vienna, 15 (*Stefani*). — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza del Ministero delle finanze sopprimente dal 31 corrente 1898 gli uffici all'estero, autorizzati a cambiare i cuponi del debito unificato contro nuovi fogli-cuponi, e disponente d'or innanzi che gl'interessati debbano rivolgersi con mandatario direttamente alla cassa del Debito Pubblico a Vienna.

Cuneo. — Migliotto Pietro, Cn-Ingegnie Moncrivello, sentenza 10 corrente, ad istanza Città di Torino. Giudice avv. G. B. Rostagni; curatore rag. Carlo Arcucheo, di Casale; 29 corrente, ore 14, prima adunanza; 30 giorni produzione titoli; 27 gennaio, ore 14, chiusura verifiche.

Cuneo. — Vignolo Giuseppe di Pietro, merciaio ambulante, Busca, sentenza 10 corrente, ad istanza propria. Giudice: Ber Filippo Giustinelli; curatore cavaliere Carlo Giordana, di Cuneo; 21 corr., ore 9, prima adunanza; 30 giorni produzione titoli; 24 gennaio, ore 9, chiusura verifiche. Attivo denunciato L. [illegible], immobili 60, crediti 150, oggetti diversi [illegible]; passivo L. 10,381 78.

BORSA DI TORINO. — 15 dicembre.

Rendita prezzo nominale **101 90**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	107 30 — 107 40 —	— — — —
Svizzera	— 5	106 57 1/2 106 67 1/2	— — — —
Germania	— 6	132 85 — 132 95 —	— — — —
Londra	— 4	27 10 — 27 18 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 075, 102.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia	958 — 958 50	B. Sconto	1 257 — — —
Ferr. Mer.	741 50 — —	Id.	II 247 50 248 —
Ferr. Med.	549 — — —	Ferriere	140 — — —
B. Comm.	653 — — —	Crato	261 — 260 —
Obbligazioni			
Cred. It.	587 — 587 50	Ferr. It. 3 0/0	323 50 — —

Cronaca della Borsa — 15 dicembre. — Ieri sera Genova ci sorprendeva con un'insolita debolezza sulla Rendita, che scendeva a 102 e 101 975 per cause sconosciute.

Stamane poi si seppe che la ligure pesantezza la si doveva a Menelik, di cui non sono ben definite le mosse, nè precisati gli intenti, ma che si sospetta ci mediti qualche tranello.

Accidente di caccia.

Il cane che fa scoprire il cadavere del padrone.

Abbiamo da Parma, 14:

Il sig. Dino Zavaroni, d'anni 24, appartenente a distinta famiglia del Comune di Zibello, partì sabato mattina per la caccia e nella giornata non fece ritorno.

La sua famiglia lo attese tutto il giorno e non vedendolo ricomparire neanche il dì seguente, ne fece ricerca, ma non lo fu data averne notizie.

Domenica sera tornò a casa il cane affamato; il fedele animale, appena soddisfatto l'appetito, non volle rimanere, e smaniando ed abbaiando dimostrando altri fonti, in modo però che sembrava volesse invitare quei di casa a seguirlo.

I parenti del Zavaroni previdero una disgrazia, e seguirono il cane, che li condusse, sempre ululando in maniera compassionevole, distante circa un chilometro.

Colà li attendeva un triste spettacolo: attraverso ad una siepe giaceva il cadavere del giovane Zavaroni col cranio trapassato da una scarica di pallini.

Si comprese subito che l'infelice era rimasto vittima d'una disgrazia: nell'attraversare la siepe, il grilletto del fucile, urtando contro un ramo e scattando, aveva fatto partire il colpo.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Prendendo la via di mezzo noi esordimmo colla Rendita a 102 07, 102 05 per fine corrente, poi siamo discesi gradatamente sino a 102 ai quali rimanemmo in bilico.

I valori invariati di tendenza e di attività, incerta la prima e scarsa la seconda; solo qualche movimento sulle Crato migliori oltre le 260.

Il cambio più che mai ben disposto a 107 30.

Vercelli, 14 dicembre. — Nessuna variazione dobbiamo segnalare su tutte le qualità dei risi, dei risoni e delle altre granaglie, ad eccezione dei risoni nostrani superiori, che aumentarono di cent. 25, e della segala, che aumentò di cent. 50.

Prezzi al tenimenti.
(Mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

		Minimo	Massimo	Prezzo medio al quint.
Riso sgusciato	L.	25 75	26 —	25 —
Id. avariato	»	27 25	30 25	27 10
Id. andante	»	27 —	32 25	30 25
Id. mercantile	»	33 75	35 25	31 25
Id. buono	»	25 75	26 50	30 25
Id. fioretto	»	37 —	38 —	34 10
Id. Bertone sgusciato	»	24 —	25 25	25 50
Id. id. mercantile	»	— —	— —	— —
Riso Giapponese	»	30 —	30 75	29 00
Risone nostrano al quint.	»	19 25	21 —	— —
Id. Bertone id.	»	22 75	24 25	— —
Id. nostrano id.	»	19 50	19 50	— —
Frumento mercantile	»	24 50	25 50	24 05
Id. buono	»	26 —	26 75	24 50
Segale	»	16 25	19 25	19 50
Meliga	»	15 75	16 75	15 65
Avena Mis. loc.	»	13 50	15 25	21 10

Chivasso, 14 dicembre. — Frumento al q. 1ª q. L. 25 45 — Id. 2ª 24 15 — Meliga nostrana 1ª q. 15 60 — Id. 2ª q. 14 50 — Pignolette 1ª q. 16 90 — Id. 2ª 16 30 — Segale 1ª q. 19 25 — Id. 2ª 18 50 — Avena 1ª q. 21 60 — Id. 2ª q. 20 90 — Riso bianco 1ª q. 33 45 — Id. 2ª q. 32 25 — Fagiuoli bianchi 23 00 — Fagiuoli colore 22 25 — Miglio 13 50 — Farina di frum. marca B. L. 36 — Id. marca C. 34 — Pane semola 38 — Id. farina 45 — Legna forte 1ª q. 2 25 — Id. 2ª q. 2 10 — Id. dolce 1ª q. 2 20 — Id. dolce 2ª q. 2 — Fieno 1ª q. 7 — Id. 2ª q. 6 — Paglia 4 — Uova alla dozzina 1 15 — Cipolle 4 a 1 15 — Patate da 1 15 a 1 20.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 36 — Fino 36 — Casalingo 34 — Bruno 30.

NOVITÀ



Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il migliore almanacco cromolitografico-profumato-di tasca fattante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali; e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, cioè: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata *«Il brindisi»* musicata per canto e pianoforte dal maestro Menotti Pinza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 10 la copia e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumeria**. — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più.* (10

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

ISTITUTO NAZIONALE PER LE FIGLIE DEI MILITARI

È aperto il **concorso** all'appalto per le provviste durante l'anno 1899 dei diversi **generi alimentari**: pane — carne — vino — paste — riso — olio — formaggi — burro — uova — salumi — erbaggi — patate — frutta — zuccaro e caffè.

Il capitolato è visibile alla Segreteria dell'Istituto in ogni giorno feriale, dalle ore 9 alle 18, ed il tempo utile per la presentazione dei campioni e dei prezzi scade alle ore 18 del 21 corrente. 14037

Cessione di Privativa Industriale o Patente d'invenzione

Il Signor **Henry Percy HOLT** a Londra (Inghilterra), concessionario di un Attestato di Privativa Industriale o Patente d'Invenzione della durata massima di anni 15 (quindici) a datare dall'31 dicembre 1896, avente il numero gen. 43207 e rilasciato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio del Regno d'Italia sotto la data dell'10 dicembre stesso anno 1896, Vol. 91, N. 314, per una sua Invenzione avente per titolo: **« Perfectionnements dans les voitures automobiles avec moteur à gaz ou à pétrole »**, offre in vendita tale sua Invenzione Privilegiata o la concessione di licenza di esercizio in Italia della stessa.

Rivolgersi per schiarimenti e per l'esame della descrizione e dei disegni relativi alla detta Privativa all'Ufficio Speciale Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica in Italia ed all'estero dei signori Ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, Torino, piazza dello Statuto, 15. c 14090

LEGGE SUGL'INFORTUNII SUL LAVORO

Libri - Paghe - Operai

tanto settimanali che quindicinali, indispensabili a tutti gli industriali, prescritti dal Regolamento, art. 19, della Legge sugl'infortuni, trovansi pronti in qualunque formato presso:

L. Wolf e C. - Torino

Premiata Fabbrica di Registri con annessa **Tipografia e Litografia speciale per lavori di commercio.**

Medaglia d'oro Esposizione Generale Italiana Torino 1898.

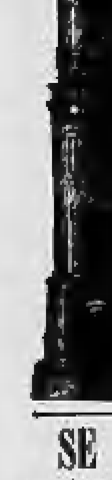
Ufficio e Vendita: Galleria Subalpina. — Laboratorio e Magazzini: Piazza Castello, 25 (nella corte). 13925

GIOCATTOLI

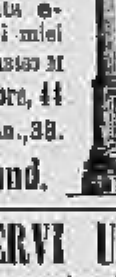
SPLENDIDI ed INFRANGIBILI

Via Roma, 4 — Torino. 11139

DIFFIDA



In parecchi negozi si spacciano **abusivamente per vere Sigismund** delle stufe di ferro a colonna con interno di terra, le quali, se nella forma riescono ad imitare grossolanamente i miei prodotti, — nella sostanza, cioè per solidità, durata, eleganza, igiene ed economia di combustibile, **nulla hanno di comune** colle **vere stufe Sigismund** in vendita **esclusivamente** nei miei negozi di 13460 M



Torino, via XX Settembre, 44

Milano, corso V. Eman., 38.

Carlo Sigismund.

SE VOLETE RENDERVI UTILI

a coloro cui intendete fare un regalo in occasione delle Feste Natalizie e Capo d'anno, inviate vaglia di **L. 0 25** alla rinomata Ditta SOAVE e C., via Rogino, n. 10, Torino, dalla quale riceverete, *franco di porto*, una **elegante cassetta** contenente i seguenti prodotti del valore di L. 15 50.

2 bottiglie del premiato *Elexir-Cielistico*, del valore di	L. 5 —
2 flacons della gradevolissima *Acqua di Torino*, per toeletta, del valore di	» 2 —
1 elegante bottiglia della rinomata *« Florina »* tintura pei capelli, del valore di	» 3 —
1 bottiglia di *Preparato speciale di fiori di lavanda* per togliere qualsiasi macchia, del valore di	» 1 50
1 flacon *Inchiostro indelebile* per marcare la lingeria, del valore di	» 1 —
1 flacone di *Vetro solubile* per attaccare vetri, cristalli, porcellane, ecc., del valore di	» 0 80
1 busta contenente *Carta profumata balsamica*, valore	» 0 80
Guida illustrata di Torino e dintorni, legata in tela, con ricchissime illustrazioni del valore di	» 1 40
13920 Totale	L. 15 50

Cercansi Rappresentanti

dalla Cassa Nazionale a Parigi, 35, Boulevard Magenta.

—(15° anno di vita)—

Per vendita a pagamento mensile d'Obbligazioni a premi, francesi e straniere di primo ordine. Scrivere con attestati d'onestà alla Direzione di Parigi. **Posizione molto lucrosa.** 13952 M

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.** *Inofensivo*, soppritto il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. *Ogni capsula porta il nome* (MIDY) Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie. 8535 M

LE MALATTIE DI STOMACO, acidità, dolori e bruciori di **stomaco**, **cattiva digestione** (che dà diarrea e stitichezza) e **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con la premiata *China Pacelli*. Vasetto da L. 1 50 e 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata di Olio di ricini con China Pacelli, che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0 70, per posta L. 0 85.

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Calmano l'**isterismo**, che fanno sparire, e danno **forza, colore al volto, guizzo**. Scatola L. **2 50**. Per posta **L. 2 65.** — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borello e C., e dalla farmacia **Pacelli, Livorno.** 13807 F 6

I DOLORI AI LOMBI, ALLE SPALLE, AL DORSO



la debolezza alle reni e alla spina dorsale; le storpiature (specialmente dei ciclisti); la lombaggine; i dolori reumatici e nevralgici; la debolezza di petto in seguito a tossi o catarri cronici; i raffreddori e i reumatismi, sono prontamente alleviati applicando

IL RINFORZANTE, POROSO, ELASTICO

CEROTTO ArniKos



a base di caoutchouc, arnica, olibano e ferro.

L'Arnikos è di facile applicazione, non richiedendo calore. Si leva e si trasporta sul corpo facilmente. Ha anche il vantaggio di non lordare la pelle nè la biancheria.

Si può avere alla Mostra Campionaria Dettalli, Ottagono Galleria V. E., Milano

OLIO d'OLIVA AGNESI & GIACCONE ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini.

Damigiane di 15 o 25 kg. **franco di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta o Media Italia)

***AA* Extrafino L. 2 —**
***A* Finissimo » 1 80** } ogni kg. d'**Olio**
AB* Paglierino » 1 60** } Damig. ***gratis

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi e convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. preciai d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso)

A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.

Si vende anche a Dettaglio.

ENOLITO

alla Genziana e Noce vomica

Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

L'**Enolito** è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nella disappetenza, cattive digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia e debolezza di stomaco. — (Ogni bicchierino di 10 grammi contiene la parte attiva di g. 0,60 di tintura di noce vomica e di g. 1,90 di tintura di genziana). — Prezzo L. 3 la bottiglia grande e L. 1,80 la piccola. — Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo aumento di lire una.

GLICEROLATO

al Protojoduro di ferro inalterabile

del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia di bronzo

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, le affezioni scrofolose e tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il miglior ricostituente del sangue. — (Ogni goccia contiene 1/2 centigr. di protojoduro di ferro purissimo) — Prezzo L. 2 la boccia — Franco in tutto il regno L. 2,40.**

Deposito Generale: *Farmacia Centrale* di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze. — **In Torino:** all'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Panesio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Tarico, Torta, Giordano, Manicantro, Pagliari e Almasio, Montanaro, Ariotti* ed in tutte le farmacie. 13036 F

Il sig. Géraudel ha ricevuto la seguente interessante lettera: *« Eccoci ai primi freddi. Abbiate quindi la compiacenza d'inviarmi la mia solita piccola provvista di Pastiglie Géraudel. »*

Sarah Bernhardt.



Le Pastiglie Géraudel si trovano in tutte le farmacie. **Diffidare dalle imitazioni.** 13910 X

MIELE

raccolto da alveari posti fra le limonaie e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore **Gio. Antº Filippini di Salò**

Vaso grande L. 2,00
Id. piccolo » 1,25

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa di affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli. — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore. — Deposito in *Torino* presso i F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 6. 11223 M

PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti.

Prezzi mai praticati. 60

BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

BICICLETTE e TANDEM

Prezzi ridotti per **STRENNE.** Cambi, pagamenti a mora purchè con garanzia. — Ricerca di operai meccanici per gen... 1899. — **F. Rezzonico**, corso Vittorio Emanuele, Torino. 13657

FOSFO-STRICNO-PEPTONE

il più potente tonico-stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato unico specifico davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: 13685 N

Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

Presso il prof. E. Del Lupo, Napoli

Farmacia del Sole, Salita Madonna delle Grazie, 6, e in **Torino** presso la *Farmacia Schiapparelli.*

Il vero Olio di Fegato di Merluzzo da non confondersi col semplice olio di merluzzo, di squalo, foca ed altri cetacei, trovasi presso la *Farmacia dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino*, diretta dal cav. CARLO ROGNONE.

Prezzi Olio Fegato di Merluzzo: 993 b

semplice, la bottiglia	L. 3 —	al Guajacolo, la bottig.	L. 5 —
ferruginoso e jodoferroso	» 5 —	al Guajacolterpin	» 5 —
pancreatinico	» 6 —	creosotinato	» 3 50

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONE IMPOTENZA

Cura radicale coi Succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. **Moretti**, via Torino, n. 21, *Milano.*

Depositi: In *Torino*, farmacia Verga, angolo Principe Amedeo e San Francesco da Paola; in *Alessandria*, dottor Tortona, via Arnaldo da Brescia, 17.

CHIEDERE GLI OPUSCOLI. 11821 M

COPERTONI IMPERMEABILI

per carri, spedizionieri, tranvie, locomobili e trebbiatrici. — Copone e cuffie per cavalli. — Affittamenti e riparazioni. **Ferrino Cesare**, Via Nizza, 107, Torino. 11166

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e paletot inverno.

— Elegante taglio e confezione accuratissima. —

Panni colorati per livree. 75

Chiuso nei giorni festivi.

L'UFFICIO diretto dal **Cav. P. Cravera** in TORINO via Carmine 4 s'incarica di: *amministrazioni di case con cauzione — compra-vendita case e ville* — **mutui** *contro prima ipoteca.* **Tenue retribuzione.** c 13102

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta

Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag.ª d'oro.

Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 187

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 220

AVVISO INTERESSANTE



Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domanda di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, pº 2º, **Bologna.** 13645 F



La Ferratina eccita l'appetito, facilita la digestione, nella convalescenza rende presto un colorito vivo, e produce, specialmente nei bambini, un forte aumento di peso.

AL DETTAGLIO IN TUTTE LE FARMACIE

All'ingrosso presso: FEDERER & C. - MILANO, Via Bocconcetura Cavalleri, 6

Saggi ed Opuscoli gratis ai Sigg. Medici 6209 M

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO DI

ANGELO MIGONE & C.I

Milano - Via Torino, 12 - Milano



Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l'Elixir — L. 1 in polvere — L. 0,75 in Pasta.

Si spediscono a mezzo posta raccomandati aggiungendo centesimi 25 per ogni articolo. (3

FESTE NATALIZIE e Capo d'Anno

13769

Grandiosa Esposizione

GIOCATTOLI

presso

D. MONDO

Via Ospedale, 5 - TORINO

Fabbrica CONFETTI, CIOCCOLATO e CARAMELLE

Deposito Gall. Umberto I. *Torino* — **C. BIROCCHETTO** — Fabbrica v. Priocca, 15-17 *Torino*

—«(Successore a PAVIA, TOSSI e BIROCCHETTO)»—

Per comodità dei signori Clienti venne traslocato il magazzino di vendita sotto la

GALLERIA UMBERTO I. 12795

Grande assortimento di confetture e cioccolato.

Affittansi

camere e salotto artisticamente mobiliati a persone distinte.

S. 40, posta, Torino. c 13904

Alloggi signorili

da 5 a 12 camere con palchetti, gas, caloriferi anche termosifone per dicembre, gennaio ed aprile. Locali di 500 mq., chiarissimi, divisibili per laboratori. Occorrendo luce e forza elettrica. — Dirigersi via San Secondo, 87. c 12401

Giovani sposi

dispongono di due camere primo piano, centrali. Parlasi inglese. H. 125, posta, Torino. c 13905

Negozio ed ammezzati

nel più bel centro di Torino cedesi con mobili o senza. — Scrivere Cassetta 80, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13889

AGRICOLTORI

Domandate numeri saggio *gratis* GAZZETTA AGRICOLA. — Via San Vincenzino, 5, Milano. Abbonamento con premio, L. 4. 11978 M

Avviso serio

Dei buoni commessi e commesse, con o con cauzione, son sempre disponibili presso il signor Boni, Via Ospedale, 6, pº 1º, Torino. Chi vuole buon impiego, si rivolga al medesimo. Urgono piazzisti ed un commesso per ufficio con lire **1000** di cauzione, o lire 75 mensili. c 13871

Calendari e Auguri della celebre KLEIN e MUCHA di Parigi. - *Novità artistiche.* **MENUS** TIPO-LITOGRAFIA **G. BOERO** *Via S. Teresa, 11* 12460

Tedesco e Francese

Prof. **A. Wihlfahrt** 24, 3º piano — Via Gioberti. Lez., corsi spec.-prepᵐ esami. c 14076

Signora inglese

dà lezioni, metodo pratico, miti prezzi. — Via Ettore Sonnaz, 4. c 13300

Lingua francese

insegnata da maestra diplomata in Francia. Metodo facile. Recasi anche presso famiglie. — Via Lagrange, 17. c 13960

ABILE SARTA

confeziona e rimoderna toelette a prezzi convenienti. Corso Vitt. Em., n. 81, piano 1º. c 13999

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13 TORINO 255

Dentiera ultima invenzione.

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi al Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 51, Torino.* Grande **Stock** residuo provvisto dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 9106

Per gli uff.li d'artiglieria

Per L. 220, anche con mora, si vende: Spencer, Giubba, Pantalone, Bandoliera con giberna, Dragona oro, Sciarpa seta, Sciabola e rivoltella d'ordinanza con custodia. Tutto quasi nuovo. — Dirigersi portiere via Gioberti, 12, dalle 18 alle 16. c 14036

Dilettanti fotografi

D'occasione vendesi buonissimi apparecchi istantanei Lamperti e Garbagnati 9 × 12 L. 60; Expres Meurer 9 1/2×9, obbiettivo speciale, borsa cuoio, lire 60; apparecchio d'ingrandimento. — Scrivere o rivolgersi Arrigo F., via Ormea, 6, dalle ore 9 alle 12. c 14042

GOTTA e REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE negli accessi acuti L. 1 il flacone.

PILLOLE per la cura radicale L. 2 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 65

Calvizie

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Bariocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al **Dr Alfonso Bariocchi**, medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 28. 12443 F

L. 1.95

Un costumino alla Marinara

La sottoscritta Ditta avverte il pubblico, che per le prossime Feste di Natale, mette in vendita la seguente Merce: Costumini alla Marinara in *cheviot* bleu o marrone con ricchi ricami, cordoncini e bottoni dorati.

Per bambini fino ai 3 anni	L. 1,95
» » » ai 5 anni	L. 4 —
» » » ai 7 anni	L. 4,50
» » » al 10 anni	L. 5 —
Costumini a maglia pesante: Fino ai 3 anni	L. 1,95
» ai 5 anni	L. 2,00
» ai 7 anni	L. 2,50

Listino *gratis* a richiesta con ricco assortimento in Mantelli, Mantelline per Signore, Coperte, Ombrelli, Telerie, Stoffe, Posaterie, Maglierie, Fazzoletti, Tomaie, ecc. Dirigere le richieste col relativo importo al *Magazzino Generale*, Foro Bonaparte, 2, Milano.

Commissioni superiori alle L. 10 franco di porto nel Regno. Cercasi Rappresentanti e giro-vaghi in tutti i Comuni d'Italia ed all'estero. Condizioni vantaggiosissime. 14098 M

Offresi

vita agiata in famiglia distinta, residente amena campagna vicino città, a signora sola, libera, disponente capitale 25 mila. — Scrivere Cassetta 41, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14015

CERCASI

in posizione centrale, terreno con o senza fabbricato. Per trattative scrivere e presentarsi signor Enrico Tassis, via Garibaldi, 45. 14083

Signore forestiero

ricco, trentacinquenne, che deve restare qualche tempo in Torino desidera conoscere vedova o signorina onde perfezionarsi lingua, asnue italiane. — Scrivere seriamente casella 78, posta Torino. c 13991

CAMPOSANTO

la camera mortuaria privata cedonsi 14 a 20 posti perpetui uniti o divisi, con soprastante terreno per collocare monumenti. — Scrivere Cassetta 24, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13894

Corrispondenze private

Attr. Ti scongiuro essermi buona!!... Miglior vendetta è perdono!!... Finirà questo maledetto 98!?... Spedirò. Ricordami qualche volta. Saluti affettuosi. c 14074 P.....

B. C. 15. Si. Care lettere! Ricevute, comprese, lesso? Temo no. c 14000

Fides. Pensa come mi trovo! — Spero tanto — ti mando i miei bi ardenti, infiniti..... Sentimi sempre tutto tuo per la vita tutta; potendo scrivi! c 14050

Liana. Da alcuni giorni pensoti intensità desiderio tormentosa. Forse perchè anche tu? Scrivi. Procura esser teatro domenica. c 14039 **Giulio.**

Ofelia. Soyez mignonne!... permettez-vous donc joindre ma lettre ou reste? c 14061

Pupilla. Salute buona, abbiti sempre eterna mia affezione e riconoscenza. c 14059

Tormento! Perchè non scrivi? Sarà quattordici sarò C... Infelici ò... c 14078

Viola 5 gennaio. Quanto disprezzo in poche parole! Meritato? Senza rancore saluti. c 14059

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — neurastenia

malattie spinali — debolezza generale — sterilità.

Pillole rigeneratrici di Ramasen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie si nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè privo di cantaridina, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 6025 N

Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Usurmando**, *Via Nolana, 28, piano secondo, Napoli.*

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e Cº.